

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Università di Pavia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00125

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale – Regione Lombardia

2^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il museo e la città. Radici comuni, spazi condivisi, storie che si intrecciano

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D 04 – Settore Patrimonio artistico e culturale – Valorizzazione sistema museale pubblico e privato

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Sistema Museale di Ateneo è inserito nel sistema museale cittadino “Pavia musei. Sistema museale di Pavia, del suo ateneo e della Certosa” attraverso una convenzione attiva che risale, nella sua prima stesura, al 2004, il cui scopo è quello di armonizzare le proposte culturali provenienti da enti e istituzioni diverse al fine di renderle maggiormente fruibili da parte del grande pubblico.

È inoltre riconosciuto quale Museo da Regione Lombardia ed è composto da diverse sezioni museali: Museo per la Storia dell'Università, Museo di Storia Naturale, Orto Botanico, Museo di Mineralogia, Museo della Tecnica Elettrica, Museo di Archeologia, Museo di Fisica, Museo di Chimica e Museo Golgi e dalle seguenti

collezioni: Collezioni di Medicina, Matematica e Musicologia (quest'ultima con sede a Cremona).

Alcune sezioni sono state per diversi anni sede di progetto di servizio civile nazionale: il Museo per la Storia dell'Università, il Museo di Storia Naturale, il Museo di Chimica con il Museo di Mineralogia, il Museo della Tecnica Elettrica e l'Orto Botanico.

Gli ottimi risultati ottenuti in questi anni grazie alla presenza di giovani in servizio civile ci motivano a ripresentare una nuova proposta progettuale stesa in piena continuità con quanto fatto negli anni precedenti.

Il Sistema Museale universitario nasce, nella sua configurazione attuale, nel 2005, ereditando le collezioni formatesi in epoca tardo rinascimentale, a cui si affiancano materiali che risalgono, nel caso della collezione archeologica, a un'epoca molto più antica.

I musei hanno dato spazio all'eredità di documenti, oggetti, strumenti e reperti che hanno segnato la storia dell'Università di Pavia a partire dalla sua fondazione nella seconda parte del XIV secolo.

Storia che si è da sempre intrecciata con quella della città ospitante, di cui ha vissuto i momenti di gloria e le numerose traversie sotto le dominazioni straniere.

Esiste da sempre un forte legame tra città e università che si è palesato in modi e tempi diversi, non sempre riconoscibili agli occhi di quanti sono estranei alle vicende locali, per età o provenienza.

Così come la memoria dei musei è andata svanendo, sovrastata dal ruolo sempre più incalzante di centro di formazione e di ricerca assunto dall'università nel secondo dopoguerra.

L'istituzione di un sistema museale di Ateneo e di uno cittadino (*Pavia Musei*) ha rappresentato il primo vero passo verso un'aggregazione tra due realtà complementari – i musei universitari e i musei civici – e verso una loro identificazione con il territorio di cui sono una delle massime espressioni.

Il reticolo di strade, viuzze, vicoli e piazzette che contraddistingue il centro storico di Pavia ci racconta una storia affascinante che pullula di personaggi che hanno lasciato il segno nelle arti, nelle lettere, nella scienza e nella medicina, ma pochi riescono a coniugarne i nomi sulle targhe toponomastiche.

E ancora molti palazzi sia dell'Università sia della città sono stati variamente utilizzati nel corso dei secoli, passando da luoghi di cultura a dimore nobiliari o a luoghi di culto e viceversa, trattenendo memorie imperdibili e spesso dal valore intangibile.

Da qui l'idea di riportare alla luce un passato meno noto parallelo a quello usualmente raccontato utilizzando percorsi di visita meno tradizionali, basati sull'uso dei media e fondati sul legame Città-Collezioni, declinabile in ciascuno dei musei che partecipano al progetto.

I giovani in servizio civile avranno il compito di *'riscoprire'* i legami e di riportarli alla luce valorizzandoli con i mezzi che meglio si adattano a una loro divulgazione, non solo all'interno del museo, ma anche in sedi diverse, quali le scuole, i circoli culturali e comunque presso tutti quei punti di aggregazione sociale interessati a proposte di educazione al patrimonio.

L'uso di immagini e filmati liberamente realizzati in città e all'interno dei musei completerà il ventaglio di prodotti a corredo delle visite guidate in museo e presso le realtà cittadine interessate a partecipare alle vicende locali di un lontano passato.

La freschezza e l'entusiasmo dei giovani in servizio civile è il valore aggiunto a una pratica culturale consolidata.

I nostri ragazzi solitamente provengono da città anche molto lontane da Pavia, non hanno radici che li vincolano emotivamente a fatti, situazioni o luoghi e possono quindi vedere con occhi nuovi e interpretare o reinterpretare le vicende da proporre ai visitatori in modo diverso e innovativo.

Il compito dei ragazzi sarebbe quello di trovare nuovi stimoli con i quali coinvolgere la cittadinanza in un progetto di sensibilizzazione verso un patrimonio materiale e immateriale di proprietà comune e come tale da condividere.

L'uso dello *storytelling*, oggi assai diffuso nei musei, può essere un modo molto efficace per creare quel ponte tra città e museo di cui si sente sempre più il bisogno, perché coniuga l'esigenza di raccontare le collezioni attraverso l'impiego di vari media, con l'opportunità di scoprire storie inedite narrate dagli abitanti della città.

I giovani in servizio civile saranno così impiegati sia sul fronte della valorizzazione delle collezioni, attività che li vedrà protagonisti nella progettazione, programmazione e realizzazione di eventi, sia nelle azioni di routine tipiche del buon funzionamento di un museo.

In entrambe le situazioni i ragazzi agiranno sotto la guida di personale esperto e a seguito di adeguata formazione sia teorica sia sul campo.

La ricerca è quindi orientata verso giovani spigliati, estroversi e capaci di agire in contesti non tradizionali affrontando e risolvendo eventuali situazioni problematiche che potrebbero presentarsi.

I giovani in servizio civile, indipendentemente dal museo di assegnazione, saranno dapprima istruiti e in seguito coinvolti in attività comuni a tutti i musei: la conservazione – gestione e manutenzione del reperto – la inventariazione – esame, studio e ricerca storica del reperto ai fini della sua catalogazione – la valorizzazione – proposta di fruibilità da parte del pubblico – e da ultimo l'organizzazione e la promozione soprattutto sul *web* delle iniziative in calendario.

Per la conservazione, gestione e manutenzione dei reperti il giovane in servizio civile sarà addestrato a:

- maneggiare con la cura dovuta i reperti/documenti per la loro movimentazione
- pulire accuratamente gli oggetti
- rilevare eventuali danni occorsi nel tempo (parassiti, muffe, batteri, ruggine, etc.)

- rabboccare i liquidi di conservazione
- fotografare gli oggetti con immagini ad alta risoluzione
- riposizionare in deposito o collocare in teca per nuovo allestimento

Per la inventariazione/catalogazione il giovane in servizio civile sarà coinvolto nella:

- identificazione del reperto e ricerca storico bibliografica connessa
- analisi della documentazione (se presente) collegata all'arrivo del reperto in museo e della letteratura specifica
- stesura di una scheda di pre-inventario

Per la valorizzazione del patrimonio conservato il giovane in servizio civile collaborerà a:

- progettare la collocazione degli oggetti e degli apparati didascalici in seno al museo
- inserire il reperto in uno o più percorsi espositivi
- utilizzare gli strumenti nell'ambito dei laboratori progettati

Per la organizzazione delle iniziative il giovane in servizio civile sarà chiamato a:

- partecipare alla progettazione e alla stesura dei materiali di comunicazione
- alla promozione degli eventi soprattutto sui social network
- all'accoglienza dei visitatori durante gli eventi
- alle operazioni di allestimento e disallestimento di piccole esposizioni

In considerazione della specificità dei musei universitari determinata dalla natura delle collezioni il giovane in servizio civile acquisisce nozioni trasversali a tutti i Musei, quali quelle legate alla valorizzazione e all'organizzazione, e nozioni distintive delle discipline caratterizzanti, quali quelle connesse alla conservazione e alla catalogazione.

Procediamo ora a descrivere le diverse sedi museali in cui i ragazzi presteranno servizio.

Il Museo per La Storia dell'Università consta di:

a) Sezione di Medicina (Sala Scarpa, Sala Porta, Sala Golgi)

Consistenza: strumenti scientifici vari, preparati anatomici, documenti d'archivio.

Contesto: documentazione dell'evoluzione della medicina e chirurgia dalla II metà del '700 al '900.

b) Sezione di Fisica (Gabinetto di Fisica dell'800 e Gabinetto di A. Volta)

Consistenza: strumenti appartenuti a Volta e ai suoi successori, oggetti e documenti che testimoniano la storia dell'Ateneo dalla seconda metà del XIV sec.

Contesto: storia della fisica tra XVIII e XIX secolo.

c) **Biblioteca**, comune a entrambe le sezioni, consta di circa 5.000 volumi, tra i quali si conservano anche volumi antichi e manoscritti.

d) **Archivio**, circa 20 metri lineari in gran parte riordinato e inventariato che contiene fondi diversi legati in particolare alla storia della medicina (fondo Golgi, Veratti, Porta, Moreschi, ecc.) e una miscellanea di documenti, legati alla fondazione e alla storia dell'Università che coprono un ampio arco cronologico (XV – XX sec.).

Contesto: storia della scienza e storia dell'Università

Apertura: Lunedì, Mercoledì, Venerdì (9 ore settimanali) più 1 apertura mensile il Sabato (3 ore) e aperture straordinarie in occasione di eventi il sabato sera e la domenica pomeriggio.

Per la consultazione del materiale d'archivio: Lunedì, Mercoledì (9.00-12.00; 14.30-16.30), Venerdì (9.00-11.00)

Personale

L'organico del museo è così composto:

- 1 tecnico curatore
- 1 Direttore

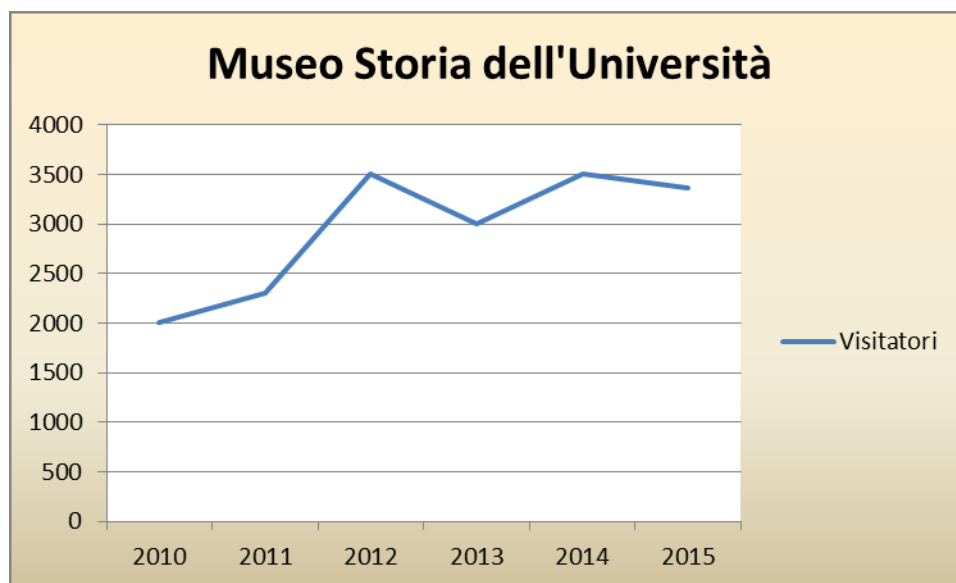
Nel corso del 2015 ha usufruito per alcuni mesi della collaborazione di un giovane in servizio civile, collaborazione interrottasi nelle prime settimane del 2016 per desiderio del ragazzo che ha ricevuto un'ottima offerta di lavoro.

Nel 2015 e nel 2016 il museo ha potuto contare sulla collaborazione di quattro studenti part-time per 100 ore ciascuno, a cui si sono aggiunti un tirocinante e un titolare di Borsa ricerca quadrimestrale (2015) e un tirocinante per 6 mesi (2016).

La brevità della collaborazione del volontario non ha consentito di raggiungere i risultati sperati, soprattutto perché la permanenza in museo è coincisa con le attività di formazione specifica e generale.

In quest'ottica dobbiamo constatare che il rapporto collaborativo si è rivelato più proficuo per il volontario, che ha potuto acquisire un discreto bagaglio di informazioni nell'ambito dei beni culturali.

Dal canto suo il museo ha comunque proseguito le proprie attività di routine, senza rilevare particolari picchi di performance come si evidenzia nel grafico relativo all'affluenza di pubblico nel periodo 2010 – 2015.



Catalogazione

Il Museo è da sempre attivo sul fronte della catalogazione delle collezioni di strumenti fisici e medici, mediante l'utilizzo del tracciato della scheda PST e del programma *Sirbec*.

È attualmente in corso la catalogazione degli strumenti conservati nella sala dell'Ottocento (liv. C e I; circa 800 strumenti) ed è stata ultimata la catalogazione (liv. C) del prezioso strumentario chirurgico di Giovanni Alessandro Brambilla, in parallelo alla trascrizione del diario dello stesso Brambilla.

È proseguita la catalogazione del patrimonio librario del Museo, con l'inserimento in SBN di gran parte dei volumi di argomento medico ed è stata ultimata la catalogazione dei volumi antichi.

Attività (2015|2016): Il biennio che sta per concludersi ha visto il Museo fortemente impegnato nelle attività collegate al grande evento nazionale "EXPO 2015".

In quell'occasione ha incrementato le aperture del sabato pomeriggio – da maggio a ottobre ha aperto tutti i sabati - proponendo piccoli eventi di richiamo per il grande pubblico, avvalendosi per alcuni di essi della collaborazione delle allieve della scuola di teatro sociale pavese.

In particolare ha offerto tutti i sabati pomeriggio, dalle 15,30 alle 19, visite guidate a tema ed eventi anche di carattere performativo in collaborazione con la scuola di teatro sociale del comune di Pavia e con l'aiuto di una borsista di ricerca che aveva svolto l'attività di servizio civile l'anno precedente proprio in seno al museo.

Nell'autunno ha organizzato un incontro con il prof. Mario Comelli, docente di statistica medica, dal titolo "*Do o nego il consenso... La sperimentazione clinica nel passato e nel presente*" a cui è seguita una visita a tema; a dicembre è stata la volta di "*Scienza curiosa in musica, l'intrigo Spallanzani, il Volta innamorato, il nano del ponte, l'Angiola della stazione...*", una conferenza musicale a quattro mani in cui si

sono confrontati a suoni di musica e parole Silvio Negrini, voce del gruppo locale *Fiö d'la nebia* e il Prof. Paolo Mazzarello, Docente di Storia della medicina.

Ancora, nell'autunno, ha collaborato alla mostra "*La sapienza è figliola della speranza*" tenutasi presso l'Università degli studi di Milano Bicocca.

Nel primo semestre del 2016 oltre alla mostra sopracitata, si sono succedute "*La MOGLIE DEL "PROFESSORE": Moglie, collega o musa ispiratrice*" (gennaio) visita dedicata alle mogli e alle compagne dei grandi, "*Pavia per Fabrizio De André*", apertura straordinaria in occasione della manifestazione cittadina in memoria del grande cantautore (aprile), e da ultimo "*Anche il museo ha vissuto le sue guerre...*" per ricordare come e quanto l'Ateneo sia stato coinvolto nei diversi conflitti che nel corso dei secoli hanno interessato Pavia e l'Italia.

Ha inoltre collaborato alla realizzazione della mostra "*Mia madre*", tenutasi a palazzo Broletto nel mese di Maggio, con una sezione dedicata a Edoardo Porro e al suo metodo per l'esecuzione del parto cesareo.

È inoltre impegnato in lavori di allestimento per una nuova sala, attualmente adibita a magazzino, che amplierà il percorso di visita e consentirà di proporre piccole esposizioni temporanee.

Ha partecipato a tutte le iniziative culturali di carattere locale e nazionale, quali "*La notte dei Musei*" (edizione 2015 e 2016), la "*Festa del Ticino*" (edizione 2015 e 2016), le giornate europee del patrimonio (settembre 2015 e 2016), la "*Notte dei ricercatori*" (edizione 2015 e 2016) e la settimana della cultura promossa dal MIBAC (2015).

Ha collaborato con il Dipartimento di Fisica e il I circolo didattico di Pavia alla realizzazione della mostra "*Il nostro universo. Semplicemente bello*" (Cortile delle Magnolie, maggio 2015) e "*Il tempo e la scienza*" (Museo della Tecnica elettrica, maggio – giugno 2016), al progetto "*Nel blu dipinto di blu*" appuntamenti sotto il planetario in occasione di *BambinFestival* (2016).

Insieme agli altri musei del Sistema ha risposto all'invito del Comune di Pavia a partecipare al progetto "*Cittadinanza Attiva*" rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado della città sia nel 2015 che nel 2016.

Il Museo di Archeologia

Si trova attualmente nella Sala della Crociera del vecchio Ospedale di San Matteo, di fondazione quattrocentesca, nel Palazzo Centrale dell'Università, Strada Nuova 65.

Consistenza Comprende una raccolta archeologica (due mummie egizie, ceramiche figurate soprattutto magnogreche, terrecotte etrusche, bronzetti romani, gemme intagliate, sculture romane in marmo, epigrafi latine), una raccolta numismatica (monete greche, romane, medievali) e una Gipsoteca (calchi e copie ridotte in gesso di opere capitali della scultura antica). La massima parte delle collezioni è stata acquisita nel XIX secolo, a partire dagli anni Venti; alcuni vasi figurati e i gessi sono stati acquisiti nei primi decenni del XX; le terrecotte etrusche, già ai Musei Vaticani, sono dono di Papa Pio XI; e il vasellame bronzeo è in prestito dal Museo Nazionale di Napoli.

Biblioteca Tutto il materiale librario di acquisizione ottocentesca è confluito nel patrimonio della Biblioteca “Petrarca” dell’Università di Pavia, a cui fa riferimento il Museo. Materiali cartacei eterogenei inscatolati (fotografie d’epoca di carattere didattico, tesi, cataloghi di aste, monografie e riviste) si trovano ancora presso i magazzini adiacenti al Museo in attesa di essere catalogati, studiati e ricollocati opportunamente.

Archivio L’intero archivio (ottocentesco e primo-novecentesco) è conservato, nella sua originale forma cartacea, nello studio del Curatore, presso la Biblioteca di Storia dell’arte, nel Palazzo centrale dell’Università.

Contesto Con quello dell’Università di Padova, rappresenta il più antico ‘gabinetto’ antiquario e numismatico nella storia delle università italiane (1819). Dunque il suo contesto è anzitutto quello della didattica dell’archeologia classica nel XIX secolo.

Apertura Nella sua sistemazione del secondo dopoguerra, il Museo di Archeologia è stato saltuariamente utilizzato per scopi didattici esclusivamente interni all’attività d’insegnamento universitario, fino al 20 giugno del 2011, quando – nel quadro degli eventi celebrativi del 650° anniversario dell’Università di Pavia – è stato presentato per la prima volta alla cittadinanza, con notevole successo (circa 130 ingressi). Al termine di una fase di aperture relativamente regolari, nel quadro delle attività turistico-culturali legate a Milano EXPO 2015 e in particolare al Progetto CAST, dal mese di ottobre dello stesso anno il Museo è aperto al pubblico ogni lunedì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00 e il quarto sabato del mese dalle 15,30 alle 18,30.

Personale

L’organico del museo è così composto:

- 1 tecnico curatore
- 1 Direttore

Dall’ottobre 2015 al Museo è stata assegnata un’unità di personale (Tecnico curatore) che presta servizio il lunedì, in occasione dell’apertura settimanale, e un sabato pomeriggio al mese. Il Museo si è avvalso inoltre per l’anno 2016 della collaborazione di uno studente part-time per 50 ore e da ottobre 2016 può contare sull’operato di un giovane del servizio civile in ingresso.

Catalogazione Buona parte dei materiali archeologici presenti nella raccolta sono stati scientificamente pubblicati (o ripubblicati) fra il 1983 e il 2003, in quattro volumi miscelanei della collana “Fonti e studi per la storia dell’Università di Pavia”, dall’editore milanese Cisalpino-La Goliardica. Resta ancora molto da fare, per ciò che riguarda sia la pubblicazione dei molti materiali ancora inediti (specie nell’ambito della scultura e della numismatica) sia l’inventariazione delle (non numerose) acquisizioni successive alla Seconda Guerra Mondiale. È intenzione del museo di intraprendere una campagna di catalogazione dei reperti con il sistema Sirbec.

Attività (2015-2016)

Il Museo partecipa al progetto “*Cittadinanza Attiva*” dal 2015 in collaborazione con il CRIDACT dell’Università di Pavia.

Dall'inizio del 2015, grazie ai finanziamenti ottenuti da Regione Lombardia si è dato ulteriore sviluppo al restauro sistematico dei gessi e agli aspetti della comunicazione didattica dell'intera collezione archeologica.

La Gipsoteca, in particolare, ha partecipato al progetto "*Collezioni d'arte scultorea del territorio*" (CAST), vincitore del bando "*Valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli Istituti e luoghi della cultura in occasione di Expo 2015*", promosso da Regione Lombardia, con aperture regolari al pubblico, organizzazione di laboratori e conferenze.

Contestualmente, si è svolta un'attività di ricerca e disseminazione scientifica sul tema "*Studio e valorizzazione della raccolta archeologica e in particolare della gipsoteca dell'Università di Pavia*", nell'ambito di un altro progetto finanziato dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia: "*L'università come luogo di cultura. Strategie di valorizzazione dei beni materiali ed immateriali dell'ateneo pavese*". Grazie al progetto di "*Alternanza Scuola-Lavoro*", che vede coinvolti alcune classi liceali del territorio, è inoltre in corso l'allestimento di una nuova sezione museale nella Loggetta del Cortile Sforzesco dell'Università, che raccoglierà terrecotte quattrocentesche in buona parte provenienti dall'antico Ospedale San Matteo.

Sono state infine avviate nuove campagne di comunicazione e di promozione relative all'apertura continuativa del Museo rinnovato (a es. con l'aggiornamento del nuovo sito del Sistema museale e di una pagina *Facebook* dedicata).

L'affluenza, per l'anno 2015 e la prima parte del 2016 è pari a 1.762 visitatori (giugno 2016)

Il Museo Camillo Golgi

Il Museo Golgi è stato costituito nel 2012 nei locali dell'ex Istituto di Patologia generale e comprende sale di esposizione, un'Aula "storica", che risale al XIX secolo, restaurata nel 2006 e intitolata a Camillo Golgi, una ricca biblioteca e un archivio. Una delle sale espositive (la Sala di Farmacologia) accoglie quanto rimasto del patrimonio dell'ex Museo di Storia della Farmacia, fondato nel 1941 e recuperato nel 2012. Quest'ultimo era un'emanazione dell'insegnamento di Storia della Farmacia attivato per la prima volta in Italia proprio a Pavia.

Consistenza: patrimonio strumentale di epoca compresa tra gli anni 70 dell'Ottocento (epoca di fondazione del Gabinetto di Patologia Sperimentale), e gli anni 60 del Novecento: microscopi, microtomi, apparecchiature di laboratorio e di uso clinico; istoteca comprendente circa 5000 vetrini, molti dei quali attribuibili a Golgi e ai suoi principali allievi; documentazione d'archivio sia relativa agli oggetti sia relativa alle attività dell'Istituto di Patologia generale.

Per quanto riguarda la Sala di Farmacologia il patrimonio comprende una collezione molto completa di droghe vegetali (circa 200 vasi di vetro) e oggetti tipici di un laboratorio farmaceutico: bilance, mortai, vasi da farmacia, vetreria, strumentazione di fine Ottocento (quale ad es. spettroscopio, polarimetro, colorimetro) oltre a numerosi strumenti di epoca più recente.

Sono inoltre presenti un patrimonio librario e un patrimonio documentario, parte del quale è stato oggetto di studio e riordino a cura del giovane del Servizio Civile.

A questa azione di riordino si deve il recupero di un erbario del XVIII secolo, che è stato oggetto di una comunicazione all'annuale convegno di storia della farmacia (maggio 2016).

Biblioteca: la biblioteca, consistente in più di 2.500 volumi e in circa 200 periodici di argomento medico-biologico risalenti ad un arco temporale compreso tra l'ultimo quarto del sec. XIX e la metà del sec. XX, è attualmente in fase di riordino.

Della biblioteca fa anche parte il fondo Miscellanea Golgi, composto da circa 20.000 opuscoli, di cui più di 9000 già presenti in Opac.

Si tratta di una imponente raccolta di pubblicazioni ricevute da Camillo Golgi, premio Nobel per la medicina nel 1906, che nell'insieme forniscono una testimonianza preziosa della letteratura scientifica a cavallo fra Ottocento e Novecento.

Molti di questi estratti, oramai introvabili, si riferiscono al lavoro di ricerca dei massimi studiosi delle scienze della vita dell'epoca, operanti in Europa e negli Stati Uniti. Spesso firmati, e con dedica a Camillo Golgi, costituiscono un *corpus* omogeneo e coerente di grande valore come fonte per la storia della biologia e della medicina italiana e mondiale.

Archivio: documenti, disegni, fotografie, lastre fotografiche.

Contesto: Nell'Istituto di patologia generale e istologia Golgi aveva creato una autentica scuola scientifica votata principalmente all'esplorazione della struttura minuta degli organismi viventi e alla ricerca dei meccanismi alla base delle malattie.

Il Laboratorio di patologia generale e istologia alla fine degli anni novanta dell'Ottocento era così diventato il più importante centro italiano di ricerca medico-biologica e un punto di riferimento costante per gli studiosi di tutto il mondo.

La grande apertura ai contatti internazionali non aveva però impedito a Golgi di radicare fortemente il suo laboratorio anche nel contesto locale con ricadute sociali di enorme importanza.

Un tipico esempio di attenzione al territorio fu rappresentato dalla creazione, all'interno di Palazzo Botta, dell'Istituto sieroterapico-vaccinogeno che funzionò regolarmente dal 1895 al 1938. Visitare il Museo permette al visitatore di oggi di conoscere i personaggi e gli strumenti che resero possibile anni di ricerca scientifica d'avanguardia in quel "*laboratorio dove si faceva ogni giorno una scoperta*".

Apertura: Da settembre 2015 il Museo apre regolarmente al pubblico osservando il seguente orario di apertura:

Mercoledì (9.00 – 12.00)

Grazie alla collaborazione del giovane in servizio civile è inoltre prevista la possibilità di concordare visite guidate in virtù di specifiche richieste e di effettuare aperture straordinarie in occasione di eventi.

Personale

L'organico del museo è così composto:

- 1 tecnico curatore
- 1 Direttore

Nel corso del 2015 il Museo ha usufruito dell'apporto di uno studente part-time, di un tirocinante e, per la prima volta, di un giovane del servizio civile che hanno fornito una preziosa collaborazione in tutte le attività museali.

In particolare, la presenza del giovane in servizio civile ha garantito la possibilità di aderire a iniziative (apertura straordinaria del sabato, apertura serale per "*La notte dei musei*") capaci di ampliare le possibilità di visita da parte del pubblico, dando maggiore visibilità al museo, un risultato importantissimo per un museo "*giovane*" come il nostro.

Anche nel primo semestre del 2016 il museo ha potuto contare sull'apporto di un tirocinante e di uno studente part-time.

L'affluenza di visitatori è stata elevata durante le aperture straordinarie.

È giusto inoltre evidenziare che le visite richieste da singoli docenti e realizzate "*ad hoc*" per gli allievi dei corsi universitari hanno riscosso un buon interesse dei partecipanti.

Catalogazione

Nel corso del 2015-16 le attività di catalogazione hanno riguardato il patrimonio librario del Museo.

In particolare il giovane in servizio civile, dopo un periodo di formazione a cura del sistema bibliotecario dell'Ateneo, ha continuato in autonomia la catalogazione nell'OPAC di Ateneo di una parte significativa del corposo Fondo "*Miscellanea Golgi*".

Attività (2015-2016):

Allestimento della sala "Gli Allievi".

Ideazione e realizzazione (in buona fase di avanzamento) della redazione del Catalogo del Museo.

Tra gli eventi ospitati dal Museo nel corso del 2015 sono da segnalare il XXVI Premio Ottorino Rossi "*Frontiers in neurotechnology and neurorepair*" (25 giugno 2015), il Corso di perfezionamento in "*Teoria e pratica della cognizione musicale: didattica, psicologia, neuroscienze*" (22- 26 giugno 2015) e il Convegno "Neurogenesi e Plasticità Neurale" Giornata in ricordo di Elda Scherini (24 settembre 2015).

Sono state inoltre effettuate visite guidate gratuite su richiesta: Associazione culturale di Brescia (15 Aprile); visita organizzata dal COR per futuri studenti e loro famiglie (15 Luglio), studiosi giapponesi partecipanti *all'8th Young Researchers BNCT Meeting* (17 settembre), partecipanti al Convegno "*Neurogenesi e Plasticità Neurale*".

Nel mese di novembre, su richiesta del titolare dei corsi, sono state effettuate visite guidate per un centinaio di studenti universitari, principalmente dei corsi di neuro immunologia e citopatologia.

Nel 2015 il numero complessivo di visitatori è stimabile in circa 180 persone.

Nel 2016 il museo ha collaborato al progetto “*Educazione Cittadinanza Attiva*” promosso dal Comune di Pavia presso le scuole primarie e secondarie di primo grado ospitando quattro classi (circa 80 ragazzi).

Nel mese di febbraio ha effettuato un’apertura straordinaria con buon successo di pubblico (circa 90 visitatori).

Nel mese di maggio ha partecipato all’evento “*La notte dei musei*” (120 visitatori)

Nel mese di giugno ha offerto visite guidate agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti agli *stages* estivi organizzati dall’Università di Pavia (circa 80 ragazzi).

Nel primo semestre 2016 il numero complessivo di visitatori è stimabile in circa 400 persone.

Tra gli eventi ospitati dal Museo nel corso del 2016 sono da segnalare la discussione delle tesi di Master di II livello “*Esperto in disturbi dell'apprendimento e difficoltà scolastiche*” e quattro Seminari in Neurobiologia, organizzati nell’ambito della Laurea Magistrale in Neurobiologia e svoltisi nei mesi di aprile e maggio (“*Synaptic protein networks in brain diseases*”; “*Stem Cells for Research and Therapy*”; “*Fisiopatologia delle cellule della glia*”; “*Sphingosine-1-phosphate: a multifaceted partner in glioblastoma*”).

Il Museo della Tecnica Elettrica

Consistenza: strumentazione di misura, dispositivi elettrici ed elettronici, gruppi di produzione, dispositivi per le telecomunicazioni, documentazione d’archivio sia relativa agli oggetti sia relativa alle attività svolte dalle aziende che hanno conferito il loro materiale.

Biblioteca, interna al museo, raccoglie monografie e raccolte di riviste di settore a partire dalla fine dell’800. La consistenza è di circa 8.000 volumi.

Archivio: documenti, fotografie e filmati.

Contesto: storia delle tecnologie di produzione e sfruttamento della corrente elettrica.

Apertura: Lunedì - Venerdì (9 – 12 | 14 - 17) più 1 apertura mensile il sabato pomeriggio (3 ore) più aperture straordinarie sabato sera e domenica pomeriggio in occasione di eventi.

Personale

L’organico del museo è così composto:

- 1 segretaria
- 1 tecnico curatore

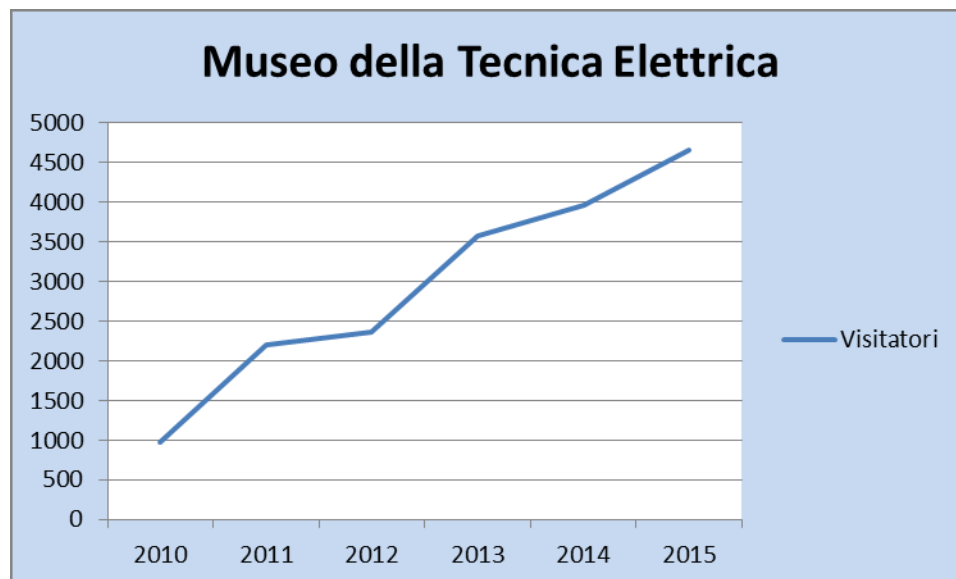
- 1 Direttore

Negli ultimi anni il museo ha potuto contare sulla collaborazione sia di giovani in servizio civile sia di studenti part-time.

Grazie ai giovani in servizio civile ha potuto garantire un buon servizio di accoglienza al pubblico riuscendo a realizzare eventi espositivi di forte richiamo e iniziative rivolte sia alle scuole sia al pubblico generico.

L'impegno dello staff e dei volontari ha migliorato l'affluenza di visitatori al Museo, anche in relazione all'uso mirato dei media, che ha potuto contrastare la posizione poco favorevole del museo in un quartiere periferico della città, poco servito dai mezzi pubblici di collegamento con il centro città.

Il grafico sotto riportato testimonia un trend positivo.



Catalogazione

Negli ultimi due anni è stata avviata un'operazione di riordino, inventariazione, e successiva catalogazione della biblioteca del museo che ha coinvolto anche i giovani in servizio civile.

Nella prima fase sono state inventariate e quindi catalogate le riviste, rilegate e non, di testate storiche nell'ambito della tecnica elettrica.

Queste riviste, in italiano, inglese, francese e tedesco, partono da metà Ottocento e quindi sono caratterizzate da un grande valore in ambito di ricerca storica e, ovviamente, tecnica.

La prossima fase prevede di operare allo stesso modo sulle monografie.

La biblioteca del museo ha ereditato l'intera collezione della biblioteca storica dell'AEIT.

La terza fase prevede un'opera di riordino del materiale di documentazione miscellanea ed in fine è programmabile una quarta fase che prevede il riordino, inventariazione e catalogazione di una notevole quantità di materiale fotografico originale.

Attività (2015-2016)

Ad ottobre 2015 ha preso il via la nuova edizione di *Ondivaghiamo*, conclusasi a maggio 2016.

A partire da questa edizione i moduli didattici sono stati differenziati ed aumentati per far fronte al costante aumento della richiesta.

A partire da novembre 2015 sono stati calendarizzati una serie di eventi, con cadenza quindicinale sino alla fine di maggio 2016.

In particolare questi appuntamenti si sono rivolti ad un pubblico di giovane età (a partire dai 3 anni) coerentemente all'idea di avvicinare il mondo del museo alle famiglie.

Da fine aprile a fine giugno sono state poi organizzate due mostre temporanee aventi come tema l'arte, il design e la luce elettrica.

L'incremento del numero di attività ed eventi proposti ha avuto come risultato quello di aumentare sensibilmente l'afflusso di visitatori al museo ed è ragionevole ritenere che, entro la fine del 2016, il numero totale di ingressi si attesterà intorno alle 7.000 unità.

L'ORTO BOTANICO

Consistenza: collezioni vive (circa 1.100 specie tra piante erbacee, arbusti e alberi), collezioni d'erbario (23.000 campioni di piante vascolari), collezioni di licheni (10.000 campioni), collezione di funghi (25.000 campioni), 1.000 campioni di piante utili risalenti a prima della 2^a guerra mondiale, modelli didattici di morfologia vegetale, tavole didattiche.

Nel 2013 sono state introdotte 50 nuove specie di orchidee in occasione del riassetto della relativa serra.

Contesto: Viene proposta l'osservazione di entità botaniche significative in parte incluse in raccolte tematiche e in parte in raccolte rappresentative di aree geografiche su una superficie di circa 2 ettari, che si articola in aiuole e parterre dedicati a collezioni di piante vive all'aperto in piena terra e in serra.

L'Orto cura la gestione della Riserva integrale statale "*Bosco Siro Negri*" dell'Università di Pavia (con finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), ospitandone il Centro didattico - divulgativo; al suo interno è inoltre presente la Banca del Germoplasma dell'Università di Pavia, inizialmente costituita come (*Lombardy Seed Bank* su finanziamento del Centro per la Flora Autoctona della Regione Lombardia).

L'erbario e le collezioni conservate non sono di norma fruibili da pubblico.

Apertura: 27 ore settimanali, da lunedì a giovedì (9-12,30, 14,30-17), il venerdì 9-12. Un sabato al mese, compatibilmente con l'andamento stagionale, è aperto dalle 9 alle 12. L'orario può essere ridotto in caso di mancanza del personale dell'orto botanico. Si effettuano inoltre aperture straordinarie il sabato e/o la domenica in occasione di specifiche attività organizzate.

Personale

L'organico del museo è così composto:

- 3 tecnici a tempo pieno (che si ridurranno a 2 nel 2017 per pensionamento)
- 1 Direttore dell'Orto
- 1 Direttore del Dipartimento

Attività (2015-2016):

In collaborazione con l'Associazione Amici dell'Orto Botanico nel 2015 sono state organizzate alcune manifestazioni che hanno aperto l'orto nei fine settimana.

Nel mese di aprile si è tenuta la Festa di Primavera con la 24a mostra dei Pelargonii. In questa occasione oltre alla mostra mercato e alle visite guidate, hanno avuto luogo attività specificatamente dedicate ai bambini: "Caccia al tesoro per i Pollicini verdi".

Il 17 maggio ha avuto luogo la Festa del Roseto nell'ambito della quale si sono tenuti un mercatino alimentare (in collaborazione con CIA Stradella e DUC Pavia), visite guidate di cui una dedicata ai visitatori anziani, una conferenza di A. Bernini sul tema "*Giardini botanici e escursioni floristiche*"; per i bambini la pittrice D. Passuello ha tenuto un corso di pittura all'acquarello. In settembre si è infine svolta la "*Mostra delle Antiche Cultivar Ortive e Agronomiche Locali*" con mostra dei prodotti locali tradizionali e connesso mercatino; nell'occasione sono state svolte visite guidate, si è svolto un workshop sul tema ed è stata aperta al pubblico la Banca del Germoplasma.

Parallelamente sono state effettuate tre conversazioni di argomento botanico-storico-letterario. È stato tenuto da D. Passuello un corso di acquarello botanico per adulti.

L'Orto botanico ha inoltre ospitato, in occasione del 110° Congresso della Società Botanica Italiana, tenutosi a Pavia dal 14 al 17 settembre, la prima esposizione della Mostra itinerante "*Seduzione Repulsione – Quello che le piante non dicono*" dell'Associazione Rete degli orti Botanici della Lombardia.

Sono state riorganizzate le aiuole dedicate alle specie autoctone delle zone aride della Valle del Ticino e sono state anche aggiunte alcune piccole aiuole dimostrative con queste specie in prossimità dell'ingresso dell'edificio.

Nell'ambito del progetto "*Strumenti innovativi di divulgazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, naturalistico e architettonico dell'Orto Botanico di Pavia*" (finanziato dal MIUR) con il quale è stato creato il sito web: <http://scopolia.unipv.it/> i giovani del Servizio civile hanno collaborato all'implementazione del data base contenuto nel sito con le informazioni inerenti piante, collezioni, settori dell'orto botanico articolato su due livelli di complessità e le relative immagini; una visita virtuale alla serra delle cicadacee, una mappa cliccabile dell'orto da cui si può accedere facilmente al database predetto.

E' stato inoltre introdotto un nuovo tipo di cartellino con codice QR che permette di consultare il database mediante *smartphone* direttamente dall'orto botanico.

L'Orto Botanico di Pavia, ha celebrato la XII edizione della Festa del Solstizio d'Estate, manifestazione che accompagna la Rete degli Orti Botanici della Lombardia fin dalla sua fondazione.

A Pavia, il programma ha previsto una visita guidata all'orto (alle 10.30), una lezione di pittura botanica con Daniela Passuello (dalle 9.00 alle 12.00) e l'inaugurazione della Mostra "Amori Botanici", realizzata nell'ambito del progetto Florintesa: *Potenziamento, promozione e divulgazione della rete degli Orti Botanici e dei Giardini Storici d'Italia* (finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, coordinato da ENEA e svolto in collaborazione con *Forum Plinianum* e la Società Botanica Italiana).

Durante l'evento, è stato possibile acquistare le Schede di campo realizzate dalla Rete e aderire alla sua campagna *AdottaUnSeme*

L'Orto ha partecipato inoltre a iniziative culturali per il territorio promosse da Enti e Istituzioni quali: la Notte dei musei (Commissione Europea) e la Settimana della cultura (MIBAC), la Festa del Ticino (Comune di Pavia) e interviene attivamente nel progetto "Cittadinanza Attiva" del Comune di Pavia.

L'Orto botanico gestisce per conto dell'Università che ne è proprietaria, la "Riserva Naturale integrale Bosco Siro Negri", tratto di bosco misto planiziale naturale di circa 9 ha in comune di Zerbolò.

Il relativo Centro Didattico Divulgativo effettua attività di divulgazione e laboratori soprattutto per gli studenti dell'istruzione pre-universitaria e per il pubblico comune.

Dal 2013 la Riserva ha un proprio sito web consultabile all'indirizzo: <http://boscosironnegri.unipv.it/arricchitosi> nell'ultimo biennio con nuove informazioni che ne hanno aggiornato i contenuti e si è iniziato a progettare il rifacimento di alcune pagine che non paiono soddisfacenti dal punto di vista della comunicazione ed è stata integrata la lista dei documenti illustrativi delle attività di ricerca svolte al suo interno.

Nel 2015 i visitatori sono stati 11.490 segnando una leggera flessione nel trend di affluenza, riportandosi vicino ai valori del 2013 (11.061)

Una notevole quota di pubblico è rappresentata dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. In dettaglio nel ciclo pre-universitario si sono registrati 1763 studenti nel 2013 e 2893 nel 2014 e 1929 nel 2015.

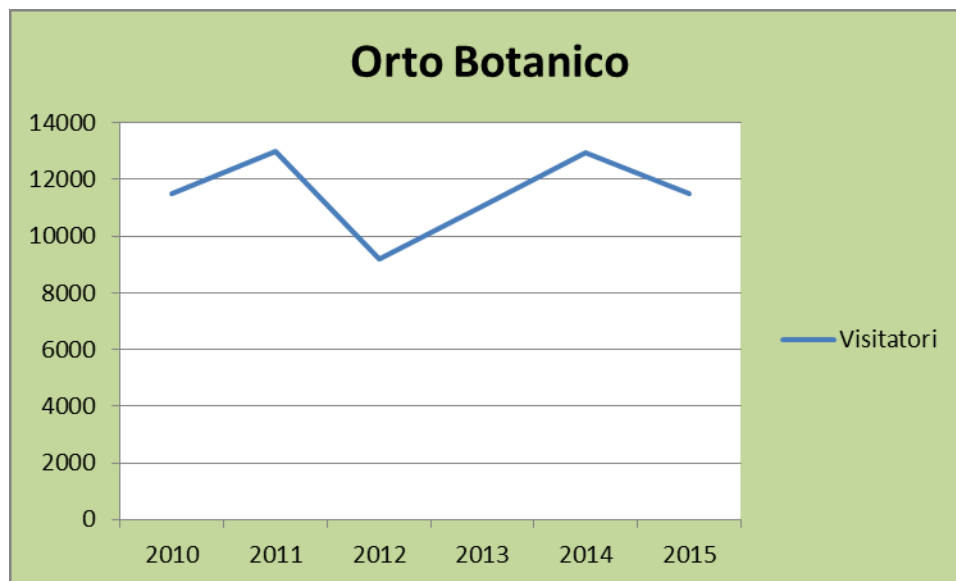
Anche l'affluenza degli insegnanti è stata significativa: 185 nel 2013 e 250 nel 2014 e 185 nel 2015.

Il maggior numero di studenti proviene dalle scuole primarie e dalle scuole secondarie di primo grado.

Nel 2015 si è inoltre registrato un afflusso di 844 studenti universitari.

Non trascuriamo di segnalare che il numero di visitatori è sempre condizionato dalle condizioni metereologiche in occasione delle giornate di apertura, criticità ineliminabile e specifica dei *musei a cielo aperto*.

Anche l'esecuzione di attività gestionali importanti (tagli e potature) può implicare il blocco dell'affluenza all'Orto per periodi prolungati (vedi ad es. il calo di presenze del 2012).



Il Museo di Storia Naturale è organizzato su due sedi:

- gli uffici, i laboratori, la biblioteca e una sezione espositiva sono situati a Palazzo Botta, in Piazza Botta, 9 a Pavia;
- la sezione di Zoologia è allestita provvisoriamente in via Guffanti, 13 (zona via Riviera) a Pavia.

Sede di Palazzo Botta: sono presenti in mostra parte delle collezioni dell'ex Museo Civico di Pavia e altre raccolte dell'Ateneo, in particolare una sala è dedicata al Museo di Anatomia Comparata, una alla Paleontologia, una all'esploratore Luigi Robecchi Bricchetti.

Vi sono inoltre alcune raccolte Settecentesche e Ottocentesche di invertebrati conservati in liquido e una piccola serie di modelli in cera sulla biologia del baco da seta.

Sede di via Guffanti 13: ospita 5.000 esemplari tassidermizzati (principalmente uccelli e mammiferi) disposti entro grandi armadi lignei.

Consistenza: il Museo di Storia naturale conserva un patrimonio naturalistico di elevato valore scientifico e storico comprendente quasi 400.000 reperti suddivisi tra le raccolte di zoologia, anatomia comparata e paleontologia.

Contesto: zoologia e paleontologia dalla seconda metà del Settecento a oggi.

Le altre raccolte coprono un arco temporale compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e inizio Novecento.

Biblioteca: possiede circa 8.000 monografie, 287 periodici e oltre 20.000 estratti riguardanti zoologia, anatomia comparata, genetica e conservazione della natura.

Tra gli estratti sono presenti tutte le pubblicazioni dell'Istituto di Anatomia Comparata nel periodo 1924-2007 e dell'Istituto di Zoologia (dal 1934 al 1992).

Archivio: conserva materiale archivistico legato alla costituzione delle collezioni naturalistiche e a figure di studiosi (tra cui Lazzaro Spallanzani, Pietro Pavesi, Rina Monti) che hanno operato presso l'Istituto di Zoologia.

Apertura: la sede di via Guffanti è aperta ogni secondo sabato del mese dalle 9.00 alle 12.00 (agosto escluso).

La sede di piazza Botta apre il mercoledì (ore 9.00-12.00) e il giovedì (ore 14.00-18.00).

Su prenotazione è possibile visitare le due sedi dal lunedì al venerdì. In occasione di particolari eventi (e.g. la Notte dei Musei) sono previste aperture straordinarie del Museo.

Personale

L'organico del museo è così composto:

- 3 tecnici curatori
- 1 addetto alle relazioni esterne e alla didattica
- 1 direttore

Il Museo ha usufruito della collaborazione di una giovane in servizio civile nel 2014 e una nel 2015.

La struttura ha potuto contare inoltre sulla collaborazione di quattro studenti part-time, per 100 ore ciascuno, sia nel 2015 sia nel 2016.

Nel 2015 ha usufruito di due tirocinanti curricolari.

Infine sono state compilate due tesi magistrali sulle collezioni del Museo.

La presenza della giovane in SCN ha permesso di incrementare le attività di laboratorio e in particolare il restauro conservativo di alcuni reperti, la preparazione tassidermica di nuovi esemplari e la catalogazione della collezione di uccelli Aldo Pazzuconi (Access).

La giovane ha seguito tutte le fasi del riordino dei periodici della biblioteca aggiornando il Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP) colmando numerose lacune e inserendo 78 nuove riviste.

Infine ha partecipato alla conduzione di visite guidate, laboratori a tema e ha collaborato a tutte le fasi della promozione delle iniziative.

Catalogazione

L'attività di catalogazione del Museo comprende sia la descrizione dei beni di interesse naturalistico che quella del patrimonio librario e archivistico.

Per i beni naturalistici la metodologia utilizzata è duplice: la maggior parte dei beni è catalogata a uso interno con l'utilizzo di un database relazionale (Access) o su fogli

di calcolo (Excel), mentre una parte è catalogata con il software SIRBEC, studiato per l'implementazione del sito web di Regione Lombardia dedicato ai beni culturali lombardi.

Il patrimonio librario viene invece catalogato nell'OPAC di Ateneo e reso disponibile anche tramite il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Le riviste invece sono inserite nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP).

Complessivamente dal 2001 a oggi sono state catalogate 1000 grandi tavole parietali, 11.000 reperti zoologici (Access), oltre 17.000 reperti paleontologici (Excel), 800 reperti (SIRBEC), 2700 monografie (OPAC) e 287 periodici (ACNP). Per il 2017-2018, grazie all'aiuto del il giovane in servizio civile si prevede la catalogazione di 500 reperti zoologici.

Attività 2015-2016

Le iniziative sul territorio per la promozione del patrimonio culturale e scientifico (Settimana della cultura scientifica, Notte dei ricercatori, Giornate Europee del Patrimonio, *Bambinfestival*, *Meet me tonight* etc.) coinvolgono da anni il Museo di Storia Naturale.

Il Museo ha instaurato significative collaborazioni scientifiche: con il Servizio CITES territoriale del Comando Provinciale di Pavia del Corpo Forestale dello Stato per il riconoscimento di reperti di anfibi e rettili soggetti alla Convenzione di Washington; con Institute of Evolutionary Biology (CSIC-UPF) Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Spagna (Salvador Carranza) e Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente. Università di Pavia (Mauro Fasola) per ricerche zoologiche sull'erpeto fauna di Socotra (Yemen); con il Museum d'Histoire Naturelle de Grenoble (Philippe Candegabe) per ricostruire le vicende storiche dell'elefante del Jardin des Plantes di Parigi (1782) ora nelle collezioni del Museo; con Fondazione Lombardia Ambiente per la gestione, distribuzione e conservazione di anfibi e rettili nell'ambito dell'Osservatorio regionale per la biodiversità (ORBL) della Regione Lombardia.

Altre attività di collaborazione interne all'Ateneo hanno coinvolto Roberto Sacchi del DSTA per organizzare laboratori di morfometria su rettili nell'ambito del corso "Laboratori di Zoologia" (Laurea magistrale in Scienze Naturali) e con DSTA - Laboratorio di Eco etologia (Enrica Capelli) per ricerche genetiche (*barcoding*) sui materiali scheletrici di scimmie del Museo.

Il Museo ha aderito al progetto del Settore Istruzione e Politiche Giovanili del Comune di Pavia, "*Educazione alla cittadinanza attiva. Percorso di conoscenza, promozione ed esercizio dei diritti dei minori*". Destinatari gli alunni delle classi delle scuole primarie e secondarie di Pavia che hanno visitato le collezioni naturalistiche nella due sedi espositive.

Il Museo partecipa annualmente al congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) e ad altri convegni di zoologia e storia della biologia.

Il Museo pubblica periodicamente articoli e saggi di studio su riviste nazionali e internazionali.

In collaborazione con lo studio associato *Ecos* ha condotto un ciclo di laboratori didattici dal titolo “*Il mondo dei fossili*”.

Infine ha accolto l’invito dell’Istituto Comprensivo di via Acerbi (Infanzia l’Aquilone) a collaborare per la creazione di uno stagno didattico e la realizzazione di un acquario per seguire lo sviluppo di larve di anfibi.

L’evento che ha caratterizzato l’anno 2015 è stata la mostra dedicata all’elefantessa di Napoleone “*E Napoleone ci donò un elefante*” allestita in Aula Forlanini dal 30 aprile al 31 ottobre. L’iniziativa ha registrato un afflusso di oltre diecimila visitatori (10.577). La mostra è stata finalizzata a raccogliere i fondi necessari al restauro del prezioso reperto e a presentare l’elefantessa al pubblico.

Per la raccolta di donazioni il Museo si è appoggiato a *Universitiamo* (www.universitiamo.eu), la prima piattaforma di *crowdfunding* di una università italiana. Molte delle attività di promozione e iniziative organizzate dal Museo nel 2015 si sono ispirate a questo evento.

Il Museo ha organizzato due iniziative natalizie (2015):

- nell’ambito di Ghislieri Musica, partecipazione al progetto Natale in Musica: sabato 12 dicembre “*Ho parlato a una capra*” aperitivo con musica e poesia al Museo di Storia Naturale di Pavia, Guido Mazzon alla tromba e Marta Sacchi ai clarinetti (sede piazza Botta).

- domenica 13 dicembre “*Un orso al Museo*”. Fiaba in musica della scuola *Crescendo in Musica Pavia* -DOC Academy (sede piazza Botta).

Il Museo ha aderito al progetto Punti di Vista, promosso da Legambiente nell’ambito del Bando volontariato 2014. Sabato 12 settembre 2015 “*Passeggiare lungo il Ticino*”, percorso lungo il fiume con sosta al Museo di Storia Naturale (sede Via Guffanti).

Nel 2016 la collaborazione con Legambiente si è concretizzata con l’esposizione “*Medwolf, un progetto di conservazione del lupo nelle aree mediterranee*” (Pavia, 21-30 aprile 2016, sede di Piazza Botta).

Il Museo, in collaborazione con Supernova Gallery di Pavia, ha esposto nella sede di piazza Botta alcune opere dell’artista Carlo Pasini, nell’ambito della mostra “*See-Saw*” allestita a Palazzo Bottigella Gandini (Pavia 20 maggio-30 giugno 2016).

In collaborazione con i volontari di *Aperti per Voi* del Touring, sono state realizzate visite guidate tematiche al Museo (piazza Botta):

- 2015

“*Il mio amico baco: percorso alla scoperta del baco da seta e della sericoltura*”, “*I miei amici scheletri: visita alle collezioni di anatomia comparata del Museo*”, “*I miei amici fossili: visita alle collezioni di paleontologia del Museo*”.

- 2016

- “*Il lupo a Pavia. Visita all’esposizione Medwolf allestita in museo*”

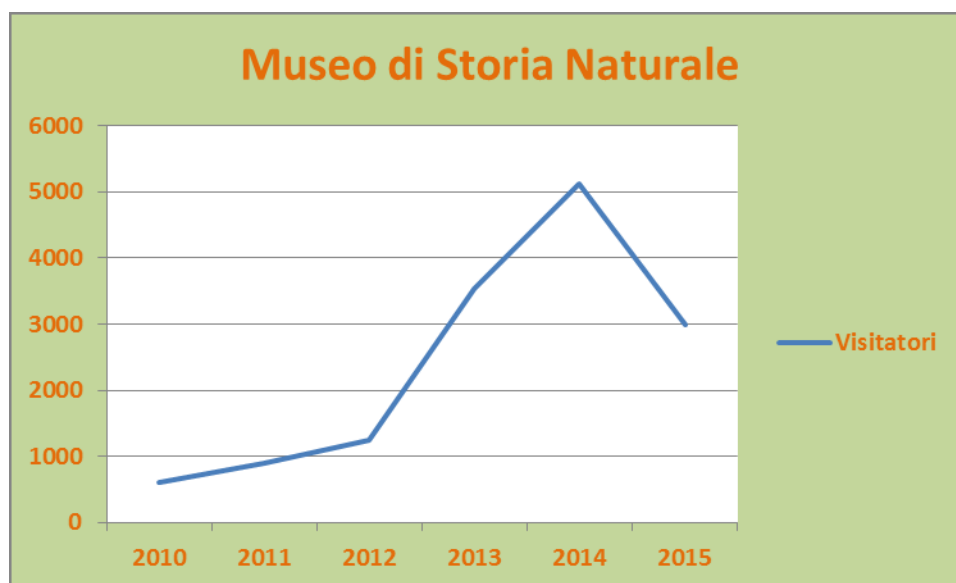
- “*Un uomo in cammino. Percorso alla scoperta dell’evoluzione umana*”

Non è mancata la partecipazione al “*Bambinfestival*” nel 2015 con il laboratorio creativo “*La mia amica giraffa*” e nel 2016 con “*Il mio amico lupo*” in piazza Botta.

Il Museo ha un proprio sito web (inserito nel più ampio sito del Sistema Museale), ha una pagina *Facebook* propria e una dedicata agli “*amici del Museo*”, utilizza una mailing list per comunicare le proprie iniziative. Intrattiene contatti con i mass media (quotidiani, periodici, siti web) e aggiorna la rassegna stampa del Museo.

Nel 2014 il Museo ha registrato un afflusso di 5.121 visitatori, passati a 2.985 nel corso del 2015 a cui devono però essere aggiunti i 10.577 visitatori della mostra dedicata all’elefantessa di Napoleone.

Nei primi cinque mesi di attività del 2016 sono stati registrati 1.666 visitatori.



DESTINATARI (ED EVENTUALI BENEFICIARI) ATTIVITA' PROGETTO

Il principale destinatario del progetto è il pubblico, non solo quello di ritorno già *affezionato* ai musei, ma in misura più determinata quello difficilmente raggiungibile con i consueti mezzi di comunicazione, carta stampata, sito web, ecc.

Sulla scia dei risultati che speriamo di ottenere con il potenziamento della presenza dei musei sui *social*, vogliamo cercare di raggiungere anche gli “*introvabili*”, tutti coloro che per le più svariate ragioni non sanno ancora che esistiamo.

Ci piacerebbe che i giovani del servizio civile scendessero nelle strade a dialogare con i passanti, per trasmettere loro la curiosità e il desiderio di conoscere alcune realtà culturali di cui ignorano l’esistenza e forse anche per apprendere storie tramandate dal passato che pure coinvolgono i nostri musei.

In questo modo anche loro risulterebbero beneficiari del progetto potendo sviluppare le proprie doti comunicative, superando anche le *paure* insite nell’approccio a

persone non note e ampliando le proprie conoscenze relative alla città universitaria cui appartengono o che li ospita nel periodo degli studi.

Grazie inoltre all'internazionalizzazione dell'Ateneo i giovani in servizio civile potranno estendere il loro raggio d'azione anche presso studiosi, giovani ricercatori e, soprattutto, studenti provenienti da tutto il mondo con i programmi di scambio del tipo Erasmus, Leonardo etc.

Il Museo per la Storia è stato sede di servizio civile in diverse edizioni.

Grazie anche all'apporto dei giovani in servizio civile ha potuto concentrare i propri sforzi nella valorizzazione delle proprie collezioni per attrarre un pubblico sempre più numeroso.

Nel corso degli anni ha cercato di diversificare la propria offerta per raggiungere particolari categorie di visitatori anche adattando i percorsi di visita e i laboratori alle diverse età, provenienze e formazione dei fruitori.

Il ruolo del giovane in servizio civile si è rivelato molto utile nel migliorare l'accoglienza, soprattutto quella verso i più giovani, nella progettazione di nuovi percorsi e nella realizzazione dei materiali espositivi.

Anche questo progetto è destinato principalmente al pubblico generico, soprattutto quello locale al quale sarà rivolta una campagna di comunicazione mirata.

Il Museo di Archeologia, da poco sede di un progetto di servizio civile, appare oggi funzionale – ancor più che alla didattica universitaria dell'archeologia e della storia dell'arte antica, specie attraverso la sua raccolta di calchi in gesso di capolavori scultorei e la collezione di vasi a figure rosse – alla divulgazione di questi temi presso i ragazzi in età scolare e il più ampio pubblico dei cittadini potenzialmente interessati.

Si sta perciò procedendo a interventi mirati a migliorare la fruibilità delle collezioni, in termini di corretta illuminazione, di apparati e di sussidi didascalici, sia cartacei tipo *brochure* sia informatici (video *touch-screen*, sito *web* dedicato).

In quest'ottica sarà preziosa la collaborazione del giovane in servizio civile anche a supporto dell'attività di studio e ricerca per la realizzazione dei materiali.

Degna di una nota a margine è l'inconsueta dignità monumentale dell'edificio ospitante il museo, la sala della Crociera dell'Ospedale quattrocentesco di San Matteo.

Con i suoi soffitti lignei a cassettoni dipinti, sormontata da una cupola tardo settecentesca posta al centro del palazzo centrale dell'Università di Pavia, la crociera è diventata una sorta d'icona rappresentativa dell'ateneo spesso fotografata e ammirata.

In un certo senso fruibilità museale e valorizzazione del monumento appaiono obiettivi organicamente legati, a vantaggio di coloro che, oltre all'archeologia, apprezzano anche i dettagli architettonici ben rappresentati nei cortili storici dell'ateneo.

L'attività del **Museo Camillo Golgi** è volta a far conoscere l'enorme contributo apportato alle scienze biomediche dalla seconda metà del XIX secolo alla prima del XX secolo da quello che fu definito "*il laboratorio dove ogni giorno si fa una scoperta*" e dal suo Direttore, quel Camillo Golgi primo italiano premio Nobel per la Medicina.

Si intende inoltre portare alla luce la sua grande rilevanza sociale mostrando come un laboratorio di ricerca di eccellenza non fosse avulso dal contesto territoriale, ma scendesse direttamente in campo nella lotta contro alcuni grandi flagelli sanitari dell'epoca.

Pochi mesi dopo la scoperta del siero antidifterico (1894) presso il laboratorio di Patologia generale di palazzo Botta fu infatti realizzata la sezione sieroterapica e tre anni dopo la sezione vaccinogena per la produzione del vaccino Jenneriano.

Nel primo triennio della sua esistenza la sezione preparò e distribuì materiale per 520.000 vaccinazioni.

L'Istituto sieroterapico e vaccinogeno, annesso alla patologia generale, funzionerà sino al 1936. È questo un capitolo totalmente inesplorato della sua storia che si intende portare alla luce.

Beneficiari delle attività progettuali saranno quindi la popolazione universitaria, gli alunni delle scuole cittadine, il pubblico del territorio e quello proveniente da province limitrofe.

Il Museo della Tecnica Elettrica ha in programmazione un ciclo di eventi culturali destinati al pubblico scolastico, dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di secondo grado.

Si tratta sia di esposizioni temporanee sia di attività da svolgersi in collaborazione con associazioni indipendenti che insistono sul territorio provinciale.

Proseguiranno inoltre i cicli di conferenze e seminari sia in ambito accademico che in ambito professionale.

Visto il successo riscosso nelle passate edizioni il museo ha deciso di ospitare in via definitiva "*Ondivaghiamo*", percorso interattivo sulle onde dedicato a bambini e ragazzi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

La presenza di un laboratorio permanente in seno al museo costituisce un ulteriore elemento di attrazione per il pubblico, non solo quello scolastico.

Dopo tre anni di positiva esperienza maturata attraverso le attività di *Ondivaghiamo*, rientra tra i progetti del museo quello di realizzare l'allestimento di una nuova area dedicata in modo particolare ad attività di laboratorio e di restauro con la finalità di implementare e strutturare la presenza e quindi la collaborazione per la didattica e la formazione professionale.

Ancora di più, risulta essere fondamentale l'apporto fattivo della presenza dei giovani del Servizio Civile Nazionale

L'Orto Botanico prevede di coinvolgere nelle proprie attività sia i frequentatori di provenienza scolastica sia il pubblico generico.

Per i fruitori scolastici intende proseguire nell'offerta di visite guidate e di laboratori didattici e si propone inoltre di incrementare la collaborazione degli insegnanti delle scuole di vario ordine e grado, su specifica richiesta degli stessi, nella gestione di progetti didattici.

Al pubblico generico sarà dedicato il complesso di manifestazioni e attività già presentate negli anni precedenti, integrato con eventi di carattere giardinistico e centrati sulla biodiversità vegetale, con specifico riferimento al patrimonio botanico autoctono.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai materiali per l'autoguida dei visitatori attraverso l'ampliamento della descrizione delle specie consultabile via codice QR.

Le attività del **Museo di Storia Naturale** saranno particolarmente intense e coinvolgenti.

A partire dalla fine del 2016 è previsto l'inizio di un esteso e complesso piano di ristrutturazione di Palazzo Botta che culminerà nel 2018 con il completo rinnovo di tutta la sezione espositiva.

Il progetto permetterà non solo di restituire all'Università e alla cittadinanza le Collezioni naturalistiche eredità di Lazzaro Spallanzani ma anche di intervenire per valorizzare al meglio raccolte zoologiche uniche risalenti al secolo dei lumi.

Durante i lavori le attività rivolte al pubblico saranno molto limitate e, vista l'inagibilità delle due sedi espositive, saranno focalizzate sulla interazione tra Pavia e l'Università, in particolare i suoi Musei, con possibili eventi itineranti organizzati fuori sede per mantenere elevato il coinvolgimento al Museo di scuole e cittadini.

Beneficeranno del progetto la popolazione universitaria, il pubblico locale e quello proveniente da altri territori attirato dalla ricchezza delle collezioni naturalistiche presenti a Palazzo Botta.

7) *Obiettivi del progetto:*

Uno degli obiettivi prioritari dei musei, oltre a quello di farsi conoscere dal grande pubblico, è anche quello di esercitare un ruolo ben preciso in seno alla società.

Il museo deve essere un punto di riferimento nel panorama culturale di un territorio, sia per il proprio patrimonio di "bellezze" da ammirare, sia per le opportunità che può offrire in termini di attività di valorizzazione dello stesso patrimonio.

Attività che si traducono in laboratori, esposizioni, conferenze a tema destinate ad attrarre una platea sempre più vasta ed eterogenea.

Quanto si realizza all'interno del museo deve avere importanti ricadute, anche di carattere sociale, perché preservare e custodire una collezione significa da subito

poterla offrire nel presente e poi tramandarla a chi verrà dopo di noi, per non disperderne la memoria.

I giovani in servizio civile possono dare un aiuto concreto proprio nella conservazione degli oggetti musealizzati.

Museo per la Storia

Il museo prevede di migliorare la fruizione da parte del pubblico delle proprie collezioni, sperimentando nuovi percorsi di visita coadiuvati dall'utilizzo di audio guide (con contenuti in più lingue comunitarie) e con l'ausilio di applicazioni per *tablet* e *smartphone* che possano interpretare i codici di realtà aumentata.

Il museo sta inoltre allestendo una nuova sala, ricavata dall'ex magazzino adiacente la Sala Porta, che farà da raccordo tra la sezione di Medicina e la sezione di Fisica offrendo al pubblico un nuovo percorso e consentendo agli operatori museali di sfruttare il nuovo spazio per piccoli eventi espositivi.

Il giovane in servizio civile, dopo un periodo di formazione dedicato alla conoscenza del museo e del suo funzionamento, sarà coinvolto nelle varie fasi in cui si esplicano tutte le attività.

Da quelle di conservazione e catalogazione, a quelle legate alla realizzazione di eventi e di laboratori, a quella fondamentale di promozione e comunicazione.

L'azione combinata della pluralità dell'offerta con la promozione dell'offerta medesima, attraverso i *social media* e direttamente sul campo, dovrebbe dare origine a un aumento di visitatori e soprattutto a un rinnovato interesse verso le istituzioni museali, da considerarsi in un'ottica di maggior confidenza e familiarità rispetto al passato.

Museo di Archeologia

Nel corso del progetto, il Museo di Archeologia intende dare continuità e stabilità alle iniziative promozionali e divulgative attuate nel semestre di Milano EXPO 2015.

Ciò comporta non solo l'esigenza, già in via di attuazione, di regolarizzare ed estendere, per quanto possibile, giornate e orario di apertura al pubblico, ma anche la riproposta di alcune delle azioni didattiche (conferenze, visite guidate su temi monografici), di laboratorio (ad es. sull'uso delle matrici per formare in gesso) e performative (*readings* e *tableaux vivants* al museo) già sperimentate nel corso del 2015.

Il giovane in servizio civile sarà coinvolto essenzialmente in compiti di assistenza durante aperture, visite a tema e performances; tenute in considerazione le sue conoscenze culturali di base e in relazione al suo curriculum di studi, egli potrà dare un utile contributo anche alla schedatura inventariale, alla redazione di testi illustrativi (e alla loro informatizzazione e diffusione in rete) e alla gestione/conduzione delle visite.

Potrà inoltre coadiuvare il Curatore e il Restauratore nei loro interventi all'interno dello spazio museale.

Museo Camillo Golgi

Il Museo, di nuova costituzione, affronterà la sfida di farsi conoscere sul territorio anche avvalendosi delle possibilità offerte dal web.

Nella stessa ottica, pur nella scarsità di personale, ha aderito al progetto Cittadinanza attiva che intende far conoscere agli alunni delle scuole di Pavia le varie realtà territoriali.

In vista di tale impegno il giovane in servizio civile sarà a fianco del curatore nell'elaborazione di contenuti didattici e strategie di comunicazione efficaci a far comprendere anche il grande impatto sociale apportato dalle attività scientifiche che qui si svolgevano, narrando ad esempio le vicende della nascita dell'Istituto sieroterapico e vaccinogeno o gli studi condotti sulle acque della città e sulla malaria.

Il tutto inserito nel contesto dei mezzi strumentali allora disponibili.

Il giovane in servizio civile sarà inoltre coinvolto nelle fasi dedicate alla preparazione del materiale pubblicitario, di apertura del museo, di accoglienza del pubblico e di orientamento dei partecipanti.

Durante l'organizzazione di eventi (mostre, conferenze, convegni), accanto ad attività prettamente organizzative, affiancherà il curatore nel lavoro di realizzazione del materiale promozionale e parteciperà a tutte le fasi preparatorie dell'evento stesso. Il volontario parteciperà all'attività di valorizzazione delle sale espositive e alla redazione di nuovo materiale esplicativo.

Un'altra fase importante di impiego del volontario sarà costituita dal proseguimento della catalogazione nell'OPAC di Ateneo del Fondo Miscellanea Golgi.

Per quanto riguarda il patrimonio strumentale il volontario si affiancherà al curatore nello studio approfondito dello stesso al fine di completare il reperimento di tutte le informazioni necessarie alla redazione delle schede di catalogo.

Museo della Tecnica Elettrica

Il Museo è sempre attivo nel voler affermare la propria presenza sul territorio, soprattutto in relazione alle esigenze del settore del turismo culturale.

In questa direzione rientrano le attività/obiettivo che vedranno nel giovane in servizio civile una risorsa preziosa per la loro realizzazione.

Il riferimento qui è al rinnovo dei percorsi didattici, per adeguarli alle esigenze, in costante e continua evoluzione, del mondo scolastico.

Si pensa inoltre di ideare nuovi percorsi di visita mirati al pubblico generico, sempre più esigente soprattutto sul fronte della differenziazione delle proposte e dei contenuti.

Mentre persiste l'esigenza di proseguire nell'ambito dei lavori di catalogazione, come negli anni precedenti, diventa ora prioritario lo sviluppo di pratiche che rendano sempre più il museo fruibile ai visitatori.

In questi anni di attività non solo sono aumentati numericamente gli ingressi alla struttura, ma si sono anche diversificati, facendo emergere nuove esigenze di visita e di visibilità.

Implementata la presenza su web è ora necessario gestirla e impiegare le nuove tecnologie a supporto delle attività espositive e della comunicazione delle medesime.

Il rapidissimo sviluppo delle tecnologie digitali per la comunicazione e, parallelamente e proporzionalmente, l'importanza da essi rivestita per la vita stessa di un museo "moderno", impongono un'attenzione specifica e costante circa un'attività di gestione dei profili "social" della struttura stessa.

L'apporto del giovane in servizio civile diventa così imprescindibile per poter ottimizzare i tempi dell'intero processo comunicativo e per poter adeguare prontamente l'offerta museale al mutare della domanda di prodotti culturali.

Orto Botanico

Migliorare le collezioni incrementando quelle relative alla flora autoctona rappresentativa del territorio lombardo e quella di piante officinali.

Inoltre particolare importanza viene attribuita all'ulteriore implementazione del sito web della Riserva Bosco Siro Negri e all'arricchimento, mediante l'introduzione di nuove schede descrittive, del database disponibile on-line relativo alla schedatura di specie, aiuole e strutture diverse dell'Orto Botanico consultabile anche via QR code.

Questo permette di estendere e integrare la cartellinatura tradizionale con cartellini codificati che consentono l'immediato richiamo alle informazioni reperibili, in forma verbale e con fotografie; il data base è disponibile anche via web (<http://scopolia.unipv.it>).

Si vuole inoltre procedere nel riordino le collezioni già disponibili in serra favorendone l'osservazione da parte del pubblico attraverso l'elaborazione di materiali grafici e testuali per l'autoguida.

Si intende, coerentemente alle attività scientifiche ivi svolte, implementare con nuovi contenuti il sito web della Riserva Bosco Siro Negri (<http://boscosironegri.unipv.it/>).

Ci si propone infine di ampliare la fruibilità del patrimonio vegetale conservato nelle serre inserendolo in un percorso di visita più ampio, realizzabile grazie all'affiancamento del volontario al personale attualmente in servizio, per garantire la sorveglianza necessaria, soprattutto nelle serre, in occasione delle manifestazioni di grande richiamo.

Lo stesso fine è perseguito per il ruolo che il volontario assume, dapprima solo di affiancamento nella conduzione di visite, ma in seguito di gestione in prima persona delle stesse.

Il giovane in servizio civile può inoltre garantire la necessaria tempestività nelle azioni di comunicazione e pubblicizzazione delle attività svolte nell'orto botanico attraverso sia i canali tradizionali che il web.

Museo di Storia Naturale

Nel 2017 si prevede per il Museo un periodo di transizione durante il quale le attività rivolte al pubblico saranno assai ridotte in favore dell'allestimento di una rinnovata sede espositiva, presso Palazzo Botta.

Il giovane in servizio civile avrà la stimolante opportunità di collaborare attivamente alla creazione di un nuovo e grande Museo partecipando in prima persona alle fasi di realizzazione dei nuovi allestimenti.

Seguirà il recupero e il restauro di alcuni esemplari che completeranno il corpus espositivo e interverranno in prima persona nella risistemazione razionale dei depositi dove saranno conservati i reperti esclusi dall'esposizione.

Non mancheranno le azioni di promozione del “nuovo” Museo che si concretizzeranno con la creazione di un catalogo, di brochure e altri materiali cartacei, partecipando alla stesura di testi e alla confezione di immagini e alla preparazione di materiali video per aggiornare le pagine web e social forum.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, della durata di 12 mesi, sarà articolato in tre fasi:

❖ La fase 1

Accoglienza del giovane in servizio civile nel museo di assegnazione da parte del Direttore e dell'OLP di riferimento.

Avvio della formazione generale

Nel primo mese di servizio il volontario entrerà in contatto con la realtà universitaria in generale e con quella del museo in particolare e avrà modo di adattarsi alle regole interne alla struttura

❖ La fase 2

Ha inizio la formazione specifica dei volontari, suddivisa in due tempi: il primo, comune a tutti i volontari assegnati al Sistema Museale, avrà la durata di 5 giorni e sarà improntato alla conoscenza di tutte le realtà museali del Sistema, con lezioni di carattere museologico (orientate alla specificità del museo ospitante) tenute dal Direttore e lezioni di carattere gestionale tenute dai curatori.

Il secondo momento di formazione avverrà sul campo, con declinazioni diverse in funzione delle esigenze operative dei singoli musei e sarà a carico dei Direttori, dei curatori e in parte degli OLP.

Il *training on the job*, per tutti i volontari, si concluderà entro 3 mesi dall'assegnazione alle strutture.

Il **Museo per la Storia** organizzerà il *training* su diversi fronti, comprendenti sia le pratiche di buona conservazione dei reperti e la loro catalogazione, sia l'organizzazione e promozione degli eventi in calendario programmando da subito le attività in funzione delle scadenze già in agenda.

Il **Museo di Archeologia** indirizzerà il giovane in servizio civile in primo luogo alle sue previste attività di assistenza e custodia, anche e soprattutto in funzione degli eventi pedagogici, divulgativi e performativi in programmazione; in secondo luogo (e, come già osservato, proporzionatamente alle sue personali competenze culturali), provvederà a fornirgli nozioni teorico-metodologiche e storiche sui contenuti specifici della collezione museale, nella prospettiva dell'elaborazione di testi e di presentazioni orali ai visitatori.

Il **Museo Camillo Golgi** punterà ad addestrare il giovane in servizio civile su tre fronti, uno collegato alle attività connesse alla catalogazione del patrimonio librario, l'altro legato alla realizzazione di percorsi di visita “*ad hoc*” per le scuole e il terzo finalizzato alle attività di promozione del Museo e del suo patrimonio con un occhio di particolare riguardo ai legami Museo-città.

Anche il **Museo della Tecnica Elettrica** orienterà l'addestramento del giovane in servizio civile su due aspetti, uno collegato alle attività connesse alla catalogazione dei reperti e uno orientato alla programmazione, realizzazione e promozione degli eventi previsti per l'anno, finalizzando da subito le attività alle scadenze.

In particolare il giovane sarà chiamato a “*gestire*” gli eventi durante il loro svolgimento proprio attraverso l'uso di social network che, per le loro specifiche caratteristiche, rappresentano la “*cassetta degli attrezzi*” imprescindibile per una struttura museale che vuole superare i confini tradizionali.

L'Orto Botanico organizzerà il *training* in funzione di cinque filoni principali:

- 1) conoscenza dello stato attuale dell'orto botanico, delle collezioni esistenti e delle pratiche gestionali fondamentali inerenti il loro mantenimento; presentazione al personale addetto e illustrazione delle funzioni espletate; conoscenza della Riserva Naturale Integrale Bosco Siro Negri.
- 2) messa a punto o verifica di cognizioni minime fondamentali di botanica generale, di botanica sistematica e di geobotanica necessarie a rapportarsi razionalmente con le piante presenti nelle collezioni dell'orto;
- 3) illustrazione delle fonti di informazione bibliografica esistenti in riferimento all'Orto botanico e degli strumenti informatici disponibili per la didattica e la conduzione di laboratori di determinazione;
- 4) presentazione delle pratiche di organizzazione degli eventi rivolti al pubblico, delle visite guidate e della sinergia organizzativa con l'Associazione Amici dell'Orto Botanico
- 5) approccio alle strutture informatiche di supporto alle attività di divulgazione e di comunicazione dell'Orto Botanico

Il giovane in servizio civile del **Museo di Storia Naturale**, dopo l'opportuna accoglienza da parte dell'intero staff del Museo, parteciperà inizialmente a una fase

di formazione durante la quale apprenderà le nozioni e le modalità per svolgere autonomamente il lavoro.

Il giovane seguirà un *training on the job* sia per la parte legata alla conservazione dei reperti, ivi comprese le nozioni di zoologia sistematica, sia per le attività strettamente connesse alla promozione del museo.

❖ La fase 3

Inserimento operativo

L'inserimento operativo nelle diverse strutture avverrà già nei primi giorni di servizio, sarà commisurato con le capacità e le conoscenze eventualmente già in possesso dei giovani e verrà organizzato in funzione dei calendari di attività di ciascuna sezione museale.

Alleghiamo un diagramma di GANNT con il dettaglio delle varie fasi del progetto comuni a tutte le sezioni.

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto	■											
Formazione Generale d'aula	■	■	■					■				
Affiancamento agli OLP per conoscenza delle strutture ospitanti	■											
Formazione specifica	■	■	■									
Attività conservative - rimozione oggetti, pulitura, manutenzione e riposizionamento – (in affiancamento)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Ricerche inventariali, catalogazione e fotografie (in affiancamento)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Organizzazione di eventi – gestione prenotazioni, invio e distribuzione materiale informativo – (in autonomia)		■	■	■	■	■			■	■	■	■
Attività di custodia, accoglienza, realizzazione percorsi di visita e affiancamento laboratori (in autonomia)		■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
Realizzazione materiale promozionale e aggiornamento pagine <i>Web</i> (in collaborazione) comunicazione sui <i>social media</i>		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio				■				■				■
Conclusione												■

Il progetto di servizio civile ha un termine fisiologico di 12 mesi, ma le attività che lo contraddistinguono coincidono per la maggior parte con quelle di norma svolte nei musei e come tali proseguono.

È implicito che in mancanza del giovane in servizio civile queste tendono a diminuire in termini di ritmo e di volume.

Come nelle trascorse edizioni a fine progetto il giovane in servizio civile avrà acquisito un bagaglio di conoscenze e di esperienze che lo porrà nella condizione di intraprendere una professione all'interno del settore potendo vantare una formazione teorico-pratica di tutto rispetto.

La preparazione universitaria sui beni culturali infatti pone spesso l'accento sugli aspetti teorici storici e artistici. L'esperienza che si offre con questo progetto estende le conoscenze anche ai beni naturalistici, tecnici e scientifici.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

Tutto il personale del *Sistema Museale di Ateneo*, anche se in numero piuttosto esiguo, sarà coinvolto nel progetto e sarà sempre in contatto con i giovani in servizio civile.

I professori e i ricercatori che collaborano con i musei si relazioneranno con loro sia per avere la loro collaborazione sia per la loro formazione.

Il giovane del **Museo per la Storia** sarà affiancato dal curatore del Museo e dal Direttore. Sotto la supervisione del curatore effettuerà le ricerche per la realizzazione di schede di inventario dei beni oggetto di studio e catalogazione e provvederà ad effettuarne le fotografie.

Sul fronte dell'organizzazione di eventi, lavorerà a contatto con i tirocinanti e gli studenti collaboratori part-time per il disbrigo di tutte le pratiche di raccordo tra il museo e le scuole partecipanti ai Laboratori – gestione prenotazioni, invio e consegna di materiale promozionale e informativo -, effettuerà attività di custodia nelle sale del museo nel corso delle visite guidate e dei laboratori e, dopo un periodo di affiancamento al curatore, effettuerà alcuni percorsi di visita in autonomia.

Il Direttore e il curatore del Museo lo coinvolgeranno nella realizzazione dei contenuti per le *app*.

Sarà inoltre istruito sull'aggiornamento delle pagine *web* dedicate agli eventi, sull'aggiornamento dei social e sulla ricerca di siti di collegamento a cui inviare le news.

Il giovane in servizio civile per il Museo **di Archeologia** sarà affiancato dal Direttore del Museo, dal curatore e da collaboratori quali studenti *part time* o borsisti.

Il giovane in servizio civile del **Museo Camillo Golgi** sarà affiancato dal curatore e dal Direttore del Museo.

Il giovane in servizio civile del **Museo della Tecnica Elettrica** sarà affiancato dal tecnico curatore del Museo.

Sotto la sua supervisione effettuerà le ricerche di carattere inventariale dei beni oggetto di studio e catalogazione e provvederà ad effettuarne le fotografie.

Sul fronte dell'organizzazione di eventi lavorerà a contatto con la segreteria del museo e con gli studenti collaboratori part-time per il disbrigo di tutte le pratiche di raccordo tra il museo e le scuole partecipanti ai Laboratori – gestione prenotazioni, invio e consegna di materiale promozionale e informativo -, effettuerà attività di custodia nelle sale del museo nel corso delle visite guidate e dei laboratori e, dopo un periodo di affiancamento al tecnico curatore, effettuerà alcuni percorsi di visita in autonomia.

Il Direttore e il tecnico curatore del Museo lo coinvolgeranno nella realizzazione di materiale a corredo dei percorsi di visita e dei laboratori.

Il responsabile del sito *web* del museo lo istruirà sull'aggiornamento delle pagine *web* dedicate agli eventi e sulla ricerca di siti di collegamento cui inviare aggiornamenti e news.

Il giovane in servizio presso l'**Orto Botanico** sarà affiancato dal responsabile scientifico, da un docente di competenza botanica del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente e da un tecnico che assicurerà il coordinamento operativo con il personale tecnico di gestione dell'Orto.

Altri due docenti dell'Orto botanico sono disponibili a interagire operativamente con il giovane su tematiche specifiche.

Sul fronte dell'organizzazione di eventi lavorerà a contatto con il tecnico predetto, con gli studenti collaboratori part-time ed eventualmente con i volontari dell'Associazione Amici dell'Orto Botanico di Pavia soprattutto in riferimento alla gestione delle visite guidate e dei laboratori per le scuole e agli operatori dell'Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia.

Il responsabile scientifico e le unità di personale docente del Dipartimento lo coinvolgeranno nella realizzazione di materiale didattico divulgativo riferito alle collezioni dell'Orto e alla Riserva Naturale Integrale Bosco Siro Negri.

Nel **Museo di Storia Naturale**, per l'attività di **Conservazione**, il giovane in servizio civile sarà seguito dai tre curatori del Museo che si occupano normalmente delle attività di pulizia, restauro e conservazione dei reperti.

Nelle fasi preparatorie della sede espositiva di Palazzo Botta parteciperà a tutte le azioni collegate al nuovo allestimento sotto la supervisione dello staff completo del Museo.

Per l'attività di **Promozione**: affiancherà il responsabile delle pubbliche relazioni e della didattica che lo coinvolgerà nella preparazione di materiale promozionale del Museo, attraverso l'uso di strumenti informatici, nonché nella gestione del pubblico durante gli eventi ordinari e straordinari del Museo, nei contatti con l'esterno e con coloro che a vario titolo (per motivi di studio o di visita) si rivolgeranno al Museo.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani in servizio civile saranno chiamati a operare presso le sezioni museali di assegnazione e, in particolari situazioni, a fornire la propria collaborazione anche a sezioni diverse; avranno occasione di lavorare in gruppo per la realizzazione di

attività condivise tra più musei quali quelle legate allo *story telling* per le vie cittadine e dovranno inoltre prestare servizio nel week end – di norma un sabato e/o una domenica al mese - e nelle serate di apertura straordinaria dei musei.

Potranno occasionalmente operare al di fuori delle strutture per eventi e attività organizzati in locali esterni all'Università.

Il giovane in servizio presso l'Orto Botanico potrà, ove necessario, recarsi presso la Riserva Naturale Integrale Bosco Siro Negri dell'Università di Pavia sita in comune di Zerbolò (provincia di Pavia).

Museo per la Storia dell'Università

Attività conservative quali rimozione oggetti e/o documenti e volumi dalle vetrine, pulitura, rabbocco liquidi, sostituzione carta, pulitura, rilevazione di anomalie e individuazione di pratiche di recupero (in affiancamento al curatore del Museo e del responsabile della conservazione).

Ricerche di carattere inventariale dei beni oggetto di studio e catalogazione e loro fotografia (sotto la supervisione del curatore).

Organizzazione di eventi: disbrigo di tutte le pratiche di raccordo tra il museo e le scuole partecipanti ai Laboratori (gestione prenotazioni, invio e consegna di materiale promozionale e informativo). In autonomia.

Attività di custodia nelle sale del museo nel corso delle visite guidate e dei laboratori. In autonomia.

Aggiornamento dei social media e dei blog (in autonomia).

Realizzazione percorsi di visita in autonomia (dopo un periodo di affiancamento al curatore).

Realizzazione di materiale a corredo dei percorsi di visita e dei laboratori (in collaborazione con il Direttore e il curatore del Museo).

Aggiornamento delle pagine Web dedicate agli eventi e ricerca di siti di collegamento cui inviare aggiornamenti e news (in collaborazione con il personale preposto).

Museo di Archeologia

Il giovane in servizio civile opererà sia all'interno del museo che presso il Dipartimento di Studi Umanistici, dove ha sede la biblioteca di riferimento.

Avrà modo di collaborare ad alcune delle attività di conservazione e valorizzazione di una raccolta archeologica e in particolare presterà assistenza nel corso delle aperture al pubblico.

Collaborerà inoltre a eventuali operazioni di restauro, alla realizzazione pratica degli eventi performativi e, sulla base di un sufficiente standard di preparazione culturale, all'elaborazione di testi didascalici (anche *on line*) e alla conduzione di visite guidate.

Museo Camillo Golgi

Uno degli obiettivi principali del Museo è quello di veicolare una storia scientifica lontana nel tempo ma ancora capace di affascinare e di fornire incredibili spunti di riflessione e di stimolo.

Una storia scientifica proiettata verso orizzonti lontani ma fortemente ancorata al contesto locale, grazie a quello stretto legame tra Università e città che ha da sempre caratterizzato la ricerca “*made in Pavia*”.

A partire dalla sede stessa del Museo, quel palazzo Botta da sempre polo d’attrazione per la vita culturale e sociale cittadina.

Il giovane in servizio civile collaborerà quindi con il personale del Museo per ideare e realizzare percorsi di visita capaci di far emergere pienamente questi vari aspetti tra loro fortemente legati e sicuramente capaci di suscitare l’interesse delle più svariate tipologie di visitatori potenziali.

Si dedicherà inoltre ad attività di catalogazione informatizzata del patrimonio librario, dapprima in affiancamento poi autonomamente.

Collaborerà insieme al curatore e con la supervisione del Direttore del Museo alla realizzazione di specifici percorsi di visita per un pubblico scolastico.

Sarà inoltre coinvolto nelle attività di promozione del Museo (stesura a computer di materiale promozionale, invio a mailing list, ecc.), di accoglienza del pubblico e nel servizio di custodia e orientamento durante le aperture del Museo.

Museo della Tecnica Elettrica

Attività conservative che prevedono: lo spostamento di strumenti e apparecchiature dalle sale espositive al magazzino e viceversa, la pulitura accurata degli oggetti, il rilevamento di eventuali anomalie (ruggine, malfunzionamenti, ecc.) e la scelta di pratiche di recupero (in affiancamento al curatore del Museo).

Collaborazione alle attività connesse all’inventariazione di 500 oggetti: ricerche bibliografiche, realizzazione di fotografie e imputazione di 500 schede di pre-inventario (in affiancamento al curatore del Museo).

Attività di custodia durante le visite guidate e i laboratori, accoglienza del pubblico in occasione di eventi, distribuzione materiali di promozione e gestione contatti con le scuole e prenotazioni (in autonomia).

Aggiornamento pagine web (in affiancamento al curatore del Museo).

Riorganizzazione dell'area espositiva permanente, in ragione di nuove donazioni e rotazione del materiale già esistente. Organizzazione (in team con il curatore del Museo e collaboratori esterni) di una nuova mostra temporanea.

Orto Botanico

Attività di conservazione

- operazioni di coltivazione relative alla gestione ordinaria delle collezioni vive in esterno e in serra (semine, trapianti, rinvasi, piccole potature, annaffiatura, concimazione, pulitura delle aiuole, asportazione delle foglie morte);

- rilevamento dello stato dei cartellini esistenti e rilievo delle situazioni di cattiva conservazione o di carenza.
- fotografie delle piante in momenti diversi del loro ciclo vegetativo e riproduttivo;
- riposizionamento delle piante in aiuole, lettorini o serre nel corso del riordino degli allestimenti;
- riordino delle collezioni museali (modelli didattici, collezione morfologica, tabelloni didattici e droghe vegetali) presenti e eventuali interventi conservativi.
- ricerche bibliografiche concernenti le caratteristiche scientifiche delle piante;
- stesura della scheda di censimento delle piante presenti nelle collezioni vive (50) e riordino e perfezionamento della schedatura dei materiali conservati;
- realizzazione di schede didattiche informatiche nella doppia versione completa e semplificata nell'ambito del database già esistente e consultabile via web e via smartphone;
- rilievo di elementi descrittivi della Riserva Naturale integrale Bosco Siro Negri, con particolare riferimento a flora, vegetazione e al legno morto.

Attività di Promozione

- accoglienza del pubblico, custodia e assistenza durante le aperture e gli eventi programmati per il fine settimana;
- gestione delle visite guidate in caso di gruppi numerosi e/o della necessità di apertura delle serre; il volontario potrà assumere il ruolo di guida quando avrà raggiunto un sufficiente livello di autonomia;
- conduzione di laboratori didattici presso il Centro didattico divulgativo della Riserva Naturale integrale Bosco Siro Negri quando avrà raggiunto un sufficiente livello di autonomia;
- distribuzione dei materiali di comunicazione per eventi e laboratori;
- mantenimento delle pagine web dell'orto Botanico finalizzate alla divulgazione e alla comunicazione;
- supporto alla gestione delle collezioni di semi esistenti presso la Banca del Germoplasma della Regione Lombardia presente all'interno dell'Orto Botanico, ai fini della loro valorizzazione didattico-divulgativa.

Museo di Storia Naturale

Il giovane in servizio civile sarà affiancato dai curatori per la catalogazione informatizzata delle collezioni (mediante database in formato Access); provvederà al riordino delle collezioni e alla preparazione di nuovo materiale zoologico.

Sistemerà le collezioni in funzione dei nuovi allestimenti e relativi depositi. Collaborerà con il personale del Museo alla preparazione dei prestiti intra museali e alla preparazione di materiale da ostensione (in team con i curatori del Museo e con i collaboratori esterni).

Sarà inoltre coinvolto nelle attività di promozione del Museo e in attività itineranti sul territorio per divulgare il patrimonio di proprietà dell'Università presso scuole, biblioteche, circoli culturali.

Ove possibile attenderà alla realizzazione di immagini e filmati che illustreranno lo stretto rapporto che da sempre lega i Musei alla città di Pavia (in collaborazione con la responsabile della comunicazione).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore di 1440 ore (con un minimo di 12 ore alla settimana).

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria.

Una volta al mese il volontario presterà servizio per alcune ore nel week end – sabato mattina o sabato/domenica pomeriggio, in occasione delle aperture museali programmate.

Sarà richiesta la disponibilità a prestare servizio il sabato pomeriggio e sera e/o la domenica pomeriggio in occasione di eventi e aperture straordinarie collegate a particolari eventi e manifestazioni

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

Vedi format *Helios* allegato

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Promozione e sensibilizzazione su tutto il territorio pavese del Servizio Civile Nazionale presso l'Università di Pavia, con particolare riferimento ai singoli progetti attivi.

L'Università di Pavia collabora con gli Enti più significativi presenti sul territorio; fa inoltre parte di un gruppo di lavoro ufficialmente costituito dalla Regione con il fine di studiare strategie utili a promuovere e valorizzare il Servizio Civile Nazionale.

Le manifestazioni organizzate dall'Ateneo, nell'ambito delle quali si effettuano attività di promozione del Servizio Civile e di sensibilizzazione circa il suo rilievo sociale sono numerose.

Di seguito, vengono brevemente descritte quelle di maggior rilievo:

 **Porte Aperte alle Imprese**

L'evento, indirizzato ai laureandi e laureati dell'Ateneo ha una durata di un giorno e si svolge con cadenza annuale.

Vi partecipano numerose aziende ed Enti di rilievo locale e nazionale. Costituisce un'importante azione di accompagnamento verso il mondo del lavoro e rappresenta, per i giovani, un primo momento di incontro e confronto con questo mondo.

Il Servizio Organizzazione e Innovazione dell'Università è presente alla manifestazione con un proprio stand per illustrare le iniziative del Servizio Civile e degli *Stages* in ambito universitario.

Tempi di realizzazione: 8 ore.

 **Porte Aperte all'Università**

L'evento, indirizzato a studenti neo-diplomati e neo-laureati di primo livello, ha durata di due giorni ed è organizzato con cadenza annuale.

Professori e ricercatori forniscono in modo diretto, all'intera platea degli studenti, informazioni generali sulla natura e qualità dell'offerta didattica e - a platee più ridotte di studenti specificamente interessati - informazioni di dettaglio sull'organizzazione e sulle caratteristiche di specifici corsi di studio.

Il coinvolgimento delle diverse strutture dell'Ateneo fa sì che anche le famiglie possono reperire tutte le informazioni sui servizi e sulle opportunità offerte dal sistema universitario pavese.

Il Servizio Organizzazione e Innovazione dell'Università partecipa alla manifestazione con un proprio *stand* per illustrare le iniziative del Servizio Civile e degli *Stages* in ambito universitario.

Tempi di realizzazione: 16 ore

 **Info day**

Giornata di formazione e orientamento per i giovani che stanno concludendo la Scuola Superiore e sono alle prese con la scelta dell'Università.

Tempi di realizzazione: 5 ore

Altre tipologie di promozione/valorizzazione sono:

- ▲ pubblicazione del Bando Nazionale (per 30 giorni) e dei progetti di Ateneo in versione integrale (per 12 mesi) sulla pagina Web dell'Università.
- ▲ invio di apposita informativa alla lista di distribuzione di posta elettronica degli studenti.

Ai laureandi, al momento dell'espletamento delle pratiche per sostenere la tesi di laurea, vengono consegnate *brochure* informative relative al Servizio Civile presso l'Università di Pavia.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Durante le selezioni verranno utilizzati criteri autonomi.

La selezione per il progetto consisterà in un colloquio per valutare attitudini, interessi, motivazioni ed esperienze.

Preventivamente sarà effettuata una valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze attraverso una griglia di valutazione che terrà conto delle informazioni riportate dal candidato sulla domanda d'ammissione e sul *Curriculum Vitae*.

Per la valutazione di titoli di studio, professionali, esperienze e altre conoscenze è previsto un riconoscimento massimo di 45 punti così suddivisi:

- Precedenti esperienze professionali: fino a 20 punti
- I restanti 25 punti saranno così distribuiti:
 - ▲ titoli di studio: fino a 13 punti
 - ▲ titoli professionali: fino a 4 punti
 - ▲ esperienze aggiuntive a quelle professionali: fino a 4 punti
 - ▲ altre conoscenze: fino a 4 punti

Punteggio per il colloquio: fino a 50 punti (max. 10 punti per ciascun elemento)

- ▲ attitudini/interessi
- ▲ attinenza background culturale con specificità dei musei
- ▲ predisposizione a contatti umani
- ▲ doti di comunicazione
- ▲ precedenti esperienze nel settore in particolare o in ambito culturale in generale

Saranno ritenuti idonei allo svolgimento del progetto solo i candidati che abbiano raggiunto nel colloquio orale un punteggio non inferiore a 20 punti su 50 disponibili.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio prevede diversi momenti:

a) per i volontari:

- nel quarto, ottavo e dodicesimo mese di servizio, il responsabile del monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.
- nell'incontro del dodicesimo mese sarà chiesto ai volontari di riscrivere, sulla base delle loro esperienze, il progetto;
- al termine del servizio viene chiesta una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto ed elenchi le acquisizioni individuali.

b) per operatori locali di progetto:

- nel corso dell'anno sono previsti tre momenti di verifica e riprogettazione. In ogni momento viene analizzato lo stato di attuazione del progetto, il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi, i problemi sorti e le criticità;
- in caso di conflitti tra operatori locali di progetto e volontari, è prevista la definizione di tavoli di mediazione realizzati dal responsabile del monitoraggio;
- all'inizio del dodicesimo mese è prevista una riunione di verifica finale e di riprogettazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Studenti, laureandi e/o laureati nei corsi di studio delle ex Facoltà di Medicina e Chirurgia; Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Farmacia; Lettere; Ingegneria.
- Conoscenza informatica di base dei più comuni pacchetti applicativi e di Internet.
- Conoscenze di base di carattere scientifico.
- Attitudine alla curiosità storico-scientifica, naturalistica e/o artistica
- Buona capacità di intrattenere rapporti interpersonali a vari livelli.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Saranno realizzati materiali di comunicazione per la promozione delle iniziative presso le istituzioni scolastiche e il pubblico in generale per una spesa stimata di circa € 1.000.

Sarà inoltre acquistato materiale specifico per le attività didattiche proposte da ciascun museo (*exhibit* e strumenti) per un importo pari a circa € 2.000.

Il **Museo della Tecnica Elettrica** ha pianificato l'investimento di € 1.000 per la realizzazione di gadget promozionali per i musei.

All'interno del progetto generale di ristrutturazione del **Museo di Storia Naturale** l'Università di Pavia finanziato dall'Amministrazione centrale dell'ateneo, il Museo di Storia Naturale destina € 8.000 all'acquisto di cassette entomologiche e prodotti per la disinfestazione delle collezioni di insetti.

Questi materiali verranno utilizzati dai giovani in servizio civile nell'ambito della risistemazione delle collezioni e dei depositi

L'**Orto Botanico** ha dotato il Centro didattico divulgativo del Bosco Siro Negri di due computer (con software dedicati), uno dei quali sarà a disposizione del volontario per le attività di comunicazione e di divulgazione (€ 1.270)

Il tutto per un totale di € 13.270,00.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Studio Associato *Ecos* – Pavia
- Associazione Amici dell'Orto - Pavia
- Associazione Rete degli Orti Botanici della Lombardia

Vedi documentazione allegata

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

All'interno della propria sede amministrativa ciascuna sezione museale doterà il giovane in servizio civile di una postazione d'ufficio composta da: scrivania, personal computer con i più comuni applicativi (Windows, pacchetto Office, Acrobat Reader, browser per internet), collegamento Internet, posta elettronica con casella dedicata, credenziali per l'Opac di Ateneo, telefono; accesso al fax, a una stampante di rete, alla fotocopiatrice e allo scanner; gli verrà inoltre consentito l'uso delle apparecchiature fotografiche per le attività di inventariazione e catalogazione, nonché per le attività promozionali.

Libero accesso alla biblioteca e al materiale bibliografico del museo.

Per le attività specifiche i musei doteranno i giovani in servizio civile come di seguito specificato:

Museo per la Storia dell'Università

Guanti in lattice, mascherine e attrezzature da utilizzarsi per la pulitura degli oggetti, soprascarpe per l'accesso a specifiche zone dell'area espositiva.

Il **Museo di Archeologia** doterà il giovane in servizio civile dei più consueti strumenti di lavoro utili per lo svolgimento delle attività sia di carattere organizzativo sia di conservazione dei reperti archeologici.

Museo Camillo Golgi

Il Museo Golgi, compatibilmente con le proprie risorse, metterà a disposizione del giovane in servizio civile le attrezzature e i materiali necessari all'esecuzione delle varie attività previste.

Museo della Tecnica Elettrica

Scrivania dotata di personal computer con gli applicativi più comuni (*Windows*, pacchetto Office, Acrobat Reader), collegamento Internet, posta elettronica, accesso all'Opac di Ateneo, telefono, accesso al fax, a una stampante di rete, alla fotocopiatrice e allo scanner, disponibilità d'uso di una fotocamera e di una videocamera. Libero accesso alla biblioteca e al materiale bibliografico del museo.

Orto Botanico

Attrezzi per le operazioni di coltivazione, microscopio e stereo microscopio binoculare, GPS, materiale da laboratorio necessario per l'osservazione e la determinazione delle piante, letteratura specializzata di ambito botanico, sistematico e geobotanico, accesso alle collezioni d'erbario.

Museo di Storia Naturale

Il Museo di Storia Naturale metterà a disposizione del giovane in servizio civile tutta l'attrezzatura e la bibliografia necessaria all'esecuzione delle attività previste.

Per le attività di pulizia e restauro dei reperti, opererà nel laboratorio di palazzo Botta con strumentazione scientifica e tecnica necessaria.

Per l'attività di promozione avrà a disposizione PC, stampante, scanner, fotocopiatrice, materiale vario di cancelleria e, in caso di organizzazione eventi, materiale destinato a questo scopo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il giovane in servizio presso il **Museo di Archeologia**, potrà ottenere i 4 crediti di tirocinio previsti dal piano di studio del corso di laurea magistrale in “*Storia delle arti dall’antichità al contemporaneo*” dell’Università di Pavia (vedi documento allegato).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

a. L’Università degli Studi di Pavia certifica, per il tramite del Centro orientamento Universitario (COR), centro interno all’Ateneo, l’esperienza maturata dai giovani in termini di competenze e professionalità acquisite (vedi dichiarazione allegata).

b. Il periodo di servizio civile nazionale volontario svolto nell’ambito dell’Università degli Studi di Pavia costituisce titolo preferenziale nelle selezioni pubbliche per l’assunzione di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato presso l’Ateneo pavese (vedi dichiarazione allegata).

La partecipazione al progetto può far acquisire ai giovani in servizio civile competenze nel campo della conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali museali, anche attraverso tecniche di comunicazione e di divulgazione scientifica.

Favorisce la conoscenza di alcuni processi di inventariazione e catalogazione dei reperti museali anche attraverso l’utilizzo di *software* dedicati (*Sirbec*, *Sesamo*, ecc.).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sedi a disposizione dell’ente

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con il formatore accreditato dell’ente a cui si affiancano in alcuni moduli esperti della materia trattata

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale ha durata di 42 ore distribuite in undici giornate.

Il corso si svilupperà in due fasi:

- la prima (9 giornate per complessive 34 ore), che si realizzerà nei primi tre mesi di

attivazione del progetto, ha l'obiettivo principale di fornire ai giovani gli elementi necessari per interpretare correttamente il ruolo richiesto ed inserirsi in modo appropriato nell'ambiente di servizio, adeguandosi alle regole formali e informali e, più in generale, alla cultura organizzativa dell'amministrazione dell'ateneo;

- la seconda (2 giornate per complessive 8 ore), che si realizza nell'ottavo mese di servizio riprende e completa alcuni dei moduli erogati nei primi tre mesi, con l'obiettivo di verificare, a servizio avviato, la comprensione e la condivisione da parte dei ragazzi dei significati più importanti del servizio civile alla luce dell'esperienza realizzata.

I metodi e le tecniche utilizzate, che si rifanno a quanto indicato nelle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* (D.P.C.M. 160 del 19 luglio 2013), varieranno a seconda del contenuto dei singoli moduli.

Sarà inoltre prevista un'alternanza tra le diverse tecniche previste, elencate di seguito:

1. la lezione frontale: per ogni tematica trattata, ci sarà un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con dibattiti con i relatori, nei quali vi sarà ampio spazio per domande, chiarimenti e riflessioni;
2. formazione a distanza (e-learning)
3. le testimonianze;
4. i laboratori creativi;
5. le esercitazioni ed i lavori di gruppo;
6. le simulazioni ed i *role play*.

Complessivamente le lezioni frontali copriranno il 50% del monte ore, il restante 50% sarà realizzato utilizzando dinamiche non formali.

I formatori saranno affiancati in alcuni momenti da personale esperto su tematiche specifiche.

Il personale potrà essere interno all'Ente o esterno.

33) *Contenuti della formazione:*

Prima parte

Prima giornata:

SERVIZIO CIVILE: ISTRUZIONI PER L'USO – 5 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Presentazione dell'Ente (Modulo n. 3.1); La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4); L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3.); Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4); La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4)

Seconda e terza giornata

LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ DI GRUPPO DEI VOLONTARI – 6 ORE;
MODULI FORMATIVI L.G.F.: L'identità del gruppo in formazione (Modulo n. 1.1)

Quarta giornata:

DIFENDERE LA PATRIA– 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violente (Modulo n. 1.3)

Quinta giornata

PERCHE' CON IL SERVIZIO CIVILE DIFENDO IL MIO PAESE? - 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale (Modulo n. 1.2);

Sesta e settima giornata:

LA CITTADINANZA ATTIVA – 6 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: La formazione civica (Modulo 2.1); Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2).

Ottava giornata:

AUTOPROTEZIONE IN PROTEZIONE CIVILE – 5 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: La Protezione Civile (Modulo n. 2.3)

Nona giornata:

PROGETTARE E COMUNICARE IL SERVIZIO CIVILE – 4 ORE

MODULI FORMATIVI L.G.F.: Il Lavoro per progetti (Modulo n. 3.2); Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5)

Seconda parte

Decima giornata:

IL MIO SERVIZIO CIVILE E' UNO STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA? – 4 ORE

Ripresa moduli formativi L.G.F.: Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violente (Modulo n. 1.3); La formazione civica (Modulo 2.1); Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2).

Undicesima giornata:

PROGETTARE E COMUNICARE IN GRUPPO IL SERVIZIO CIVILE - 4 ORE

Ripresa moduli formativi L.G.F.: L'identità del gruppo in formazione (Modulo n. 1.1); Il Lavoro per progetti (Modulo n. 3.2).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi museali e a disposizione dell'Ente

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio utilizzando formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Davide Barbieri, nato a Milano (MI), il 22 novembre 1968

Dott.ssa Antonella Berzero, nata a Caresana (VC) il 25 febbraio 1956

Prof. Francesco Bracco, nato a Bormio (SO), il 23 ottobre 1957

Prof. Maurizio Harari, nato al Cairo (Egitto), il 9 ottobre 1953

Dott.ssa Maria Carla Garbarino, nata a Genova (GE) il 5 dicembre 1969

Dott.ssa Lorenza Poggi, nata a Pavia (PV), il 21 gennaio 1961

Francesco Pietra, nato a Pavia (PV), il 2 febbraio 1968

Dott. Edoardo Razzetti, nato a Milano il 05 aprile 1968

Prof. Francesco Sartori nato a Castelleone (CR), il 4 gennaio 1943

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dott. Davide Barbieri

Laureato in Scienze Geologiche, Dirigente di ruolo dell'Area Ambiente e Sicurezza, Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Pavia

Dott.ssa Antonella Berzero

Laureata in Chimica nel 1982, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze chimiche nel 1987. Assunta nel 1987 presso l'Università di Pavia in qualità di tecnico laureato, dal 2007 fa parte del Sistema Museale di Ateneo. E' attualmente curatore del Museo Golgi e Responsabile del servizio di conservazione e restauro. Nel 2010 ha curato, insieme a Maria Carla Garbarino, la mostra La scienza in Chiaroscuro. Lombroso e Mantegazza a Pavia tra Darwin e Freud. Si occupa di catalogazione di beni culturali scientifici. In tale ambito ha fatto parte del Gruppo tecnico di lavoro sul patrimonio medico scientifico, creato dalla Regione Lombardia nell'ambito della Catalogazione con il sistema SIRBEC. È autrice di alcune voci del Dizionario Biografico degli italiani relative a personalità del mondo medico

dell'Ottocento e del Novecento.

Prof. Francesco Bracco

Laureato nel 1988 in Scienze Naturali e Dottore di Ricerca in Sistematica ed Ecologia vegetale (Geobotanica) nel 1987. Da 28 anni docente prima nelle scuole superiori di scienze e geografia e poi all'Università di Padova come Ricercatore e in seguito come professore associato di botanica ambientale e applicata all'Università di Pavia. Ha tenuto corsi di geobotanica, biologia vegetale, botanica farmaceutica, botanica sistematica, etnobotanica, piante tossiche ornamentali e di laboratorio di analisi di dati vegetazionali. E' Direttore della Riserva Naturale Integrale Bosco Siro Negri dell'Università di Pavia

Dott.ssa Maria Carla Garbarino

Laureata in lettere classiche nel 1994 all'Università di Genova con una tesi in Sanscrito dal titolo 'Inni delle donne dell'Atharvaveda'. Diplomata nel 1998 alla Scuola di archivistica, paleografia latina e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Genova. Ha collaborato al LEI dal 1994. Dal 2000 collabora con l'Università di Pavia per la realizzazione di mostre ed eventi rivolti alla promozione del patrimonio culturale dell'Ateneo. Dal 2007 è curatore del Museo per la Storia dell'Università di Pavia. Si occupa di catalogazione e inventariazione di beni culturali scientifici e di ricerche legate in particolare alla storia della medicina. Attualmente è iscritta al primo anno di corso di un dottorato in Filosofia (Indirizzo storia della scienza) delle Università di Firenze e Pisa.

Prof. Maurizio Harari

Alunno del Collegio Ghislieri di Pavia, laureato in Lettere (ind. classico) nel 1976, con lode e dichiarata dignità di stampa; sottoufficiale di complemento nell'esercito italiano; già assistente incaricato, borsista rettorale, ricercatore e professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia, vi è stato chiamato il 14 luglio 2010 come professore straordinario (ordinario dal 2013) per il SSD L-ANT/06 (Etruscologia e antichità italiche). Dal 2002 a tutto il 2012 è stato, nella medesima università, presidente del consiglio scientifico della Biblioteca "Francesco Petrarca"; dal 2013, presidente del Consiglio Didattico di Lettere; e dall'1 ottobre 2015, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici.

Ha insegnato discipline archeologiche, oltre che a Pavia, nelle Università di Londra, University College (1988-91) e di Ferrara (1992-2001).

Vincitore della prima edizione (1978) del Premio "L'Erma di Bretschneider". Nel 2009 è stato fellow dell'Institute for Advanced Study del Collegium Budapest. Dal 2012, membro ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici. Dal 2011, collabora alle valutazioni dell'ERC (European Research Council).

Francesco Pietra

In servizio presso l'Università di Pavia dal 2005 con la qualifica di tecnico curatore museale ha maturato una diversificata esperienza nell'ambito dei vari aspetti della gestione museale. Si occupa dell'organizzazione di tutte le tipologie di eventi, della gestione e svolgimento delle visite guidate sia a scopo didattico sia a scopo divulgativo, organizza i percorsi ed i laboratori didattici, coordina le attività dei

collaboratori strutturati (servizio civile nazionale, part-time, tirocinanti) e dei collaboratori esterni (volontari, associazioni). Ha partecipato al corso di formazione per OLP organizzato dal Servizio Civile Nazionale nel 2007 presso la sede di Regione Lombardia. Nel 2014, laurea triennale in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Pavia.

Dott.ssa Lorenza Poggi

In servizio presso l'Università di Pavia dal 2004 con la qualifica di tecnico giardiniere didattico. Ha maturato un'ampia esperienza nell'attività di gestione delle collezioni vive dell'Orto Botanico; cura inoltre i rapporti con l'Associazione Amici dell'Orto Botanico coordinando e organizzando le manifestazioni di apertura rivolte al pubblico generale; cura gli aspetti di didattica e divulgazione dell'Orto Botanico in riferimento all'utenza universitaria; ha maturato una notevole esperienza nella guida e nella illustrazione delle collezioni dell'Orto per il pubblico specializzato, generale e anche infantile.

Dott. Edoardo Razzetti

In servizio presso l'Università di Pavia dal 2002 come tecnico conservatore museale ha la responsabilità tecnico-scientifica del Museo di Storia Naturale dalla fine del 2003. Identifica e inventaria il materiale museale; analizza le collezioni e i documenti relativi ai materiali del museo elaborando rendendone pubblici i risultati. Collabora col direttore alla organizzazione di convegni e iniziative divulgative. Fornisce, su richiesta, informazioni sul materiale scientifico conservato. Conduce visite guidate al museo; tiene seminari informativi e collabora con i docenti supportandoli nell'attività di documentazione delle collezioni museali. Nel 2005 è stato Operatore Locale di Progetto per il Servizio Civile Nazionale Volontario.

Prof. Francesco Sartori

Professore ordinario di Botanica ambientale e applicata presso l'Università degli Studi di Pavia. E' stato docente presso i corsi di laurea della classe XVII (Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura) presso l'Università degli Studi di Pavia. Dal 1999-2000 al 2008-2009, docente di Didattica della Botanica nella Scuola Interuniversitaria di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (S.I.L.S.I.S.), indirizzo Scienze Naturali. E' docente nel Dottorato di ricerca in Ecologia sperimentale e Geobotanica dal 1983. E' stato direttore del Dipartimento di Ecologia del Territorio dell'Università di Pavia dal 2002 al 2009 ed attualmente è responsabile dei Laboratori di Geobotanica e Floristica.

E' responsabile scientifico dell'Orto Botanico.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari sarà suddivisa in due fasi:

- 34 ore articolate in 6 giornate che si terranno nel primo mese di servizio
- 38 ore di training on the job da concludersi entro 3 mesi dalla data di assegnazione

La formazione sarà svolta dai Direttori e dai curatori delle sezioni museali.

All'interno del piano di formazione è previsto un modulo di formazione e informazione sui *rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile* che sarà svolto insieme a tutti i volontari in servizio negli altri progetti dell'Università

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO 0 (erogato a tutti i giovani in servizio nei progetti dell'Università)

Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (4 ore) –
Docente: Dott. Davide Barbieri

A: Il sistema di gestione della sicurezza

B: Misure generali di tutela dei lavoratori

C: Gestione dei rischi generici e nelle attività di ufficio

D: Gestione del rischio nei laboratori

PRIMA FASE (34 ore)

Docenti: Dott.ssa Antonella Berzero, Prof. Francesco Bracco, Prof. Maurizio Harari, Dott.ssa Carla Garbarino, Francesco Pietra, Dott. Edoardo Razzetti, Prof. Francesco Sartori,.

La prima fase della formazione specifica, si svilupperà in cinque moduli della durata di sei ore ciascuno, ognuno dei quali avrà come tema uno dei Musei sede di progetto.

Al termine delle cinque giornate si svolgerà un modulo di quattro ore che introdurrà i volontari all'uso ragionato e consapevole delle tecnologie "*social*" rapportate al loro impiego nei musei e sull'approccio allo *story telling*.

Ognuna delle cinque giornate successive si dividerà in due parti:

- la prima, della durata di tre ore, condotta dal Direttore del Museo affronterà le tematiche di carattere generale che riguardano la sede museale:

- il suo profilo storico
- la formazione delle collezioni e il riconoscimento del patrimonio
- la funzione didattica del museo
- il suo rapporto con gli altri musei universitari, la sua attualità e le sue prospettive
- la seconda, sempre della durata di tre ore, sarà condotta dal curatore e verterà su argomenti più specifici della gestione museale:
 - raccolta e conservazione dei materiali, tecniche di preparazione correlate alle tipologie dei materiali
 - catalogazione dei reperti e del materiale bibliografico e documentario

- divulgazione scientifica
- organizzazione e gestione del Museo
- progettazione e organizzazione di eventi

SECONDA FASE (38 ore)

Consisterà in attività di *Training On The Job* da svolgersi nei primi tre mesi di servizio presso la struttura di assegnazione, sotto la guida dei curatori dei Musei o di loro incaricati.

Per il **Museo per la Storia dell'Università**: Dott.ssa Carla Garbarino, curatore

Per il **Museo di Archeologia**: Prof. Maurizio Harari – direttore.

Per il **Museo Camillo Golgi**: Dott.ssa Antonella Berzero – Curatore.

Per il **Museo della Tecnica Elettrica**: Francesco Pietra – Tecnico Curatore.

Per il **Museo di Storia Naturale**: Dott. Edoardo Razzetti – Curatore

Per l'**Orto Botanico**: Prof. Francesco Sartori - Esperto di storia e gestione dell'Orto Botanico, Prof. Francesco Bracco – Esperto botanico e nell'uso del supporto informatico per la divulgazione botanica, Dott.ssa Lorenza Poggi - esperto nelle tecniche di coltivazione e nell'approccio didattico al pubblico.

I formatori provvederanno a illustrare ai giovani in servizio civile le collezioni presenti in Museo sottolineandone le peculiarità; seguirà poi un periodo di affiancamento durante le visite guidate per un corretto apprendimento dei vari percorsi di visita; i curatori daranno un saggio delle varie attività che caratterizzano il Museo – cura dei reperti, studio e catalogazione, esame dei documenti correlati, adozione di criteri espositivi funzionali a eventi o aperture a tema – nonché di quelle collegate alla sua organizzazione – attività di segreteria, prenotazioni visite, prestiti intra museali, collaborazioni con altre istituzioni museali.

L'addestramento “*on the job*” si svolgerà in forme diverse nelle singole sedi museali. Questo tipo di formazione consentirà al volontario di ricevere gli strumenti e le informazioni utili e necessarie al suo inserimento nel contesto professionale e allo svolgimento del suo servizio.

La formazione *on the job* viene proposta in un contesto già strutturato, inerente agli interventi oggetto del progetto e con una programmazione che considera con attenzione le problematiche che scaturiscono dalla concreta situazione in cui il volontario è inserito.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il giovane in servizio civile all'interno dell'esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

A conclusione della formazione generale e della formazione specifica, i responsabili della formazione somministrano un questionario a risposte chiuse di valutazione, quantitativa e qualitativa, della formazione erogata.

Particolare rilievo viene dato alla condivisione del processo di sviluppo/acquisizione delle competenze: con i volontari vengono condivise le valutazioni periodiche delle competenze da parte degli OLP al fine di riflettere sull'autopercezione dello sviluppo personale in relazione a tali competenze specifiche emerse, così come ai possibili modi per valorizzare i punti di forza così riconosciuti.

I dati emersi vengono elaborati statisticamente e successivamente pubblicati sul portale di Ateneo.

La valutazione dei volontari sull'utilità della formazione specifica in rapporto alle attività di servizio sarà monitorata nell'ambito degli incontri di monitoraggio, al fine di valutare eventuali azioni formative aggiuntive, modifiche o revisioni dell'intero piano formativo.

Pavia, 21 settembre 2016

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

Il Direttore Generale

(Dott.ssa Emma Varasio)
